

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije; smjer: nastavnički
(dvopredmetni)



Marijana Čiklič

**Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac
Terminologia marinara e peschereccia**

Diplomski rad

Zadar, 2020.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije; smjer: nastavnički
(dvopredmetni)

Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac
Terminologia marinara e peschereccia

Diplomski rad

Student/ica:

Marijana Čiklić

Mentor/ica:

doc. dr. sc. Irena Marković

Zadar, 2020.



Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Marijana Čiklić**, ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac. Terminologia marinara e peschereccia** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 5. ožujka 2020.

INDICE:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	IL DIALETTO CIACAVO IN DALMAZIA	4
3.	LA BREVE STORIA DELL'ISOLA DI UGLJAN	4
4.	LE CARATTERISTICHE DELLA PARLATA DI PREKO.....	6
4.1.	Sistema vocalico.....	6
4.2.	Sistema consonantico.....	8
4.3.	Sistema di accentuazione	9
4.4.	Morfologia e lessico.....	10
5.	LA BREVE STORIA DELL' ISOLA DI PAŠMAN	11
6.	LE CARATTERISTICHE DELLA PARLATA DI ŽDRELAC.....	12
6.1.	Sistema vocalico.....	12
6.2.	Sistema consonantico.....	13
6.3.	Sistema di accentuazione	13
6.4.	Morfologia e il lessico	14
7.	METODOLOGIA DELLA RICERCA	14
8.	GLI INTERVISTATI.....	16
8.1.	PREKO	16
8.2.	ŽDRELAC	17
9.	LO SCOPO DELLA RICERCA	18
10.	IL CORPUS (PREKO)	19
11.	ANALISI DEI DATI OTTENUTI	60
12.	IL DIALETTO CIACAVO A PREKO E A ŽDRELAC	64
12. 1.	Differenze fonologiche (fonetiche) nella parlata di Preko e Ždrelac.....	64
12. 2.	Differenze morfologiche nella parlata di Preko e Ždrelac	66
12. 3.	Il lessico	67
12. 4.	Analisi prosodica - Preko.....	70
12. 5.	Analisi prosodica - Ždrelac	72
12. 6.	Calchi linguistici.....	73
13.	CONCLUSIONE.....	74
14.	BIBLIOGRAFIA.....	76
15.	SITOGRAFIA	79
16.	ABBREVIAZIONI.....	80

17.	RIASSUNTO: Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac. Terminologia marinara e peschereccia.....	82
18.	SAŽETAK: Romanske posuđenice preškog i ždreškog govora. Pomorska i ribolovna terminologija.....	83
19.	SUMMARY: Romance Loanwords in Fishing and Maritime Terminology in the Dialects of Preko and Ždrelac.....	84

1. INTRODUZIONE

La regione della Dalmazia, nel corso di venti secoli, ha subito molti cambiamenti che si avvertono ancor oggi, specialmente sul piano linguistico. Avendo assunto un ruolo importante nel passato era sempre costretta a cambiare i propri confini a seconda degli eventi storici, grazie ai quali, da punto di vista linguistico, è stata caratterizzata da due fattori di particolare importanza: il bilinguismo¹ (plurilinguismo) e la diglossia² (Šimunković 2009: 8). L'idioma tradizionale romanzo, dalmatico, che si parlava in Dalmazia, lungo la costa, sulle isole e le città, durante il IX e X secolo viene influenzato da un altro idioma, che proveniva dall'altra parte dell' Adriatico – il veneziano. La Repubblica di Venezia cercava di stabilire il proprio dominio sulle isole della Dalmazia affinché potesse assicurare la via marittima verso il Levante. Il veneziano diventa la *lingua franca* del commercio in quell' epoca. La nobiltà dalmata cominciò ad utilizzare quattro lingue nella comunicazione quotidiana: il croato che si parlava nella famiglia, il dalmatico che serviva come mezzo di differenziazione tra i nobili e i popolani, il latino come la lingua di amministrazione e l'italiano (il veneziano) nel commercio, che afferma la presenza del bilinguismo e la diglossia in Dalmazia (Šimunković 2009: 16). Il veneziano ha avuto un gran influsso sulla lingua dalmata e questo fenomeno si nota anche oggi, in uno dei tre dialetti che si parlano in Croazia - dialetto ciacavo - presente nelle città e prevalentemente sulle isole della Dalmazia. Considerando il caso dell' arcipelago zaratino, la lingua cambiava molto a causa dei motivi interlinguistici e extralinguistici, rimanendo però sempre nell'ambito del dialetto ciacavo (Finka 1972: 261).

Il titolo di questa tesi è *Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac. Terminologia marinara e peschereccia*. Quando i croati arrivarono sulle sponde del mar Adriatico, trovarono popoli indigeni già insediati che parlavano la propria lingua. Si tratta dei dalmati romani che hanno introdotto alle popolazioni slave la cultura e la terminologia marinaresca (Županović 1994: 8). Šimunković (2009: 65-

¹ Uso corrente di due lingue da parte di un individuo o di una popolazione, dove una lingua si usa in famiglia e l'altra in pubblico. Vedi: <http://www.treccani.it/enciclopedia/bilinguismo/> (il 28 gennaio 2019).

² Coesistenza di due codici linguistici presente da un parlante, di cui uno è considerato inferiore all'altro. Vedi: <http://www.treccani.it/enciclopedia/diglossia/> (il 28 gennaio 2019).

66) menziona che un numero cospicuo di prestiti presenti nella terminologia marinaresca dimostra il fatto che i croati, non avendo i propri termini per nominare nuovi oggetti legati al mare e alla pesca, li abbiano adottati direttamente dalla popolazione romanza.

Il tema scelto è stato motivato da interessi personali e siccome sono nata e cresciuta a Zadar³ e ho dei parenti a Preko⁴ e a Ždrelac⁵, sono sempre stata molto connessa con le località studiate. Essendo stata esposta alla parlata di Ždrelac (famiglia paterna) e a quella di Preko (famiglia materna), già da bambina ho notato la differenza tra due ceppi dello stesso dialetto. L'interesse si è intensificato durante il corso di *Dialettologia*, attraverso la ricerca di due generazioni (giovane e media) nel campo semantico marinaro e peschereccio a Ždrelac. Avendo ottenuto risultati interessanti, il seminario mi ha ispirato a fare la stessa ricerca a Preko, ma questa volta attraverso tre generazioni, aggiungendo quella anziana, seguendo lo stesso approccio utilizzato per la ricerca effettuata a Ždrelac. In questo modo potevo paragonare i risultati sia per la variante ciacava che per i romanismi nelle due località.

La tesi è costituita in tre parti: la prima è quella teorica dove vengono presentate in breve le storie delle isole Ugljan⁶ e Pašman⁷ e le caratteristiche del dialetto ciacavo che si parla sia a Preko che a Ždrelac. La seconda parte è di natura pratica e vengono presentati la metodologia, lo scopo, l'ipotesi della ricerca assieme agli intervistati. Tale parte mostra i risultati ottenuti tramite le interviste e la loro analisi. La terza parte include il paragone tra il dialetto ciacavo parlato a Preko e a Ždrelac analizzando i risultati dal punto di vista fonologico, morfologico, lessicale e prosodico.

Il corpus ricercato è stato estratto dall' *Atlante linguistico italiano* (ALI) dagli autori Bartoli, M., Vidossi, G., Terracini, B.A. mentre i dizionari usati per trovare le etimologie sono stati scritti da Giuseppe Boerio, Goran Filipi, Petar Skok, Vojmir Vinja e Nikola Vuletić con Vladimir Skračić. I dizionari di Luigi Miotto, *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata* e Marija Peruško, *Rječnik medulinskog govora*, sono stati consultati quando alcune etimologie non erano completamente

³ *it.* Zara

⁴ *it.* Oltre

⁵ *it.* Sdrelac

⁶ *it.* Ugliano

⁷ *it.* Pasman o Pasmano

chiare. Riguardo agli intervistati, abbiamo cercato di scegliere coloro i quali avessero abbastanza esperienza nel campo ricercato affinché sapessero rispondere precisamente alle domande.

2. IL DIALETTO CIACAVO IN DALMAZIA

Il dialetto ciacavo è uno dei principali dialetti in Croazia assieme al kaicavo e allo stocavo. È già noto che il dialetto ciacavo si parla lungo tutta la costa, sebbene i pilastri principali dello stesso dialetto si trovino al nord-ovest dello stato ossia in Istria e Quarnero, e nel sud-est sulle isole della Dalmazia centrale (Finka, 1972: 261). Questo fatto ci spinge alla conclusione che esistono vari gruppi del ciacavo e che in ogni località, isola o città si usano diverse varietà ciascuna delle quali presenta le loro proprie peculiarità. Il criterio principale per la classificazione del dialetto ciacavo è il riflesso slavoantico *ê*, ossia *praslavenski jat* grazie al quale i dialetti si differenziano secondo il riflesso ikavo-ekavo. Così, il sud-ciacavo è caratterizzato dall' ikavo, nord-ciacavo dall' ekavo, mentre il medio-ciacavo dall'ikavo-ekavo (Lisac, 2009: 30). Considerate queste premesse, dove situare Preko e Ždrelac? Secondo Lisac (2009: 95) Preko appartiene alla parlata medio-ciacava del riflesso ikavo-ekavo del dialetto ciacavo, mentre per Ždrelac, lo stesso autore Lisac (1997: 21) ritiene che appartenga alla parlata sud-ciacava del riflesso ikavo del medesimo dialetto.

3. LA BREVE STORIA DELL'ISOLA DI UGLJAN

L'isola di Ugljan si trova di fronte alla città di Zadar dalla quale viene divisa dal canale che porta il nome della città stessa. Da generazioni gli abitanti dell'isola si occupano di attività legate al mare, alla pesca e alla coltivazione degli olivi. Grazie ai prodotti di questi alberi viene prodotto un olio d'oliva straordinario (URL 1). Josip Marčelić (1924: 26) menziona che proprio per questa tradizione secolare, esiste un altro nome dell' isola - *Uljan*. È nota anche la discussione se il nome sia Ugljan o *Uljan*. I vecchi scrivevano il nome dell'isola in italiano e sostituivano il /lj/ croato con /gli/ portando a /uglie/. Rimane quindi il fonema /g/ nel nome che viene pronunciato tuttora (Marčelić 1924: 26). Anche l'etimologia è fonte di discussioni. Secondo il linguista croato Petar Skok quella deriva dal nome *Gallius* che poi ha risultato *Gellianus* – un Romano che viveva sull'isola. L'isola di Ugljan si chiamava *insula Gelliana*, sicuramente perché il Romano Gallius possedeva una parte di terra e per la tradizione la terra portava il nome del proprietario (Vuletić 2007: 348).

Dal Neolitico l'isola è stata popolata dai Liburni le cui principali attività erano allevamento, agricoltura e la pesca. I Romani conquistano l'isola già nel I

secolo a.C. mentre i Liburni rimasero probabilmente nella periferia dell'isola, occupandosi di nuovo delle attività sopra nominate. Come testimoniano tanti reperti storici, nel primo Medioevo, gli slavi e i croati cominciarono a insediarsi lentamente sull'isola (URL 2). Già dalla fine del VII secolo e all'inizio dell' VIII secolo, sorge una nuova forza marittima nell'Adriatico: la Repubblica di Venezia. È noto che tutto ciò che accadeva sulla terraferma, influenzava anche le isole intorno a quella stessa città. Zadar ha vissuto la continua penetrazione dei veneziani prima dell' anno 1409 e il suo dominio si è esteso fino alla caduta della stessa Repubblica nell' 1797 (Marković 2012: 316- 317). È seguito il dominio austriaco durato 150 anni con una breve parentesi francese dal 1806 al 1813. Anche se gli austriaci erano al potere, l'elemento italiano era presente a Zadar e nelle isole circostanti. Durante l'amministrazione francese vennero aperte le scuole italiane, successivamente conservate ed utilizzate anche dagli austriaci. Zadar, in quel periodo, aveva una forte connessione con la città di Trieste⁸ (Marković 2012: 317) Una svolta importante avvenne dopo il *Trattato di Rapallo* nel 1920, quando tutti gli abitanti della città di Zadar vennero forzatamente italianizzati. Fino alla caduta dell'Italia durante *Seconda guerra mondiale*, la lingua italiana era l'unica lingua che si poteva utilizzare a Zadar. Dopo la *Seconda guerra mondiale*, l'utilizzo del veneziano, ossia l'italiano, diminuisce e non viene più utilizzato come in precedenza (Marković 2012: 318). Nello stesso modo in cui l'uso della lingua italiana diminuiva a Zadar, diminuiva anche nelle isole intorno. Anche se l'influsso della lingua italiana era forte, specialmente dopo l'anno 1920, a Preko, è importante sottolineare come tutti gli abitanti si dichiarino di nazionalità croata e come la loro lingua madre sia quella croata. Marčelić (1924: 34) riporta come anche una lavandaia affermerebbe che la sua lingua è *rvôski*. Tutte le famiglie provengono dalle regioni croate e sono molto fiere della loro nazionalità (Marčelić 1924: 34). Sia la lingua, con molte parole arcaiche, che le usanze, lo provano. Essendo Preko molto vicina a Zadar e ben collegata dai mezzi di trasporto, molti uomini adulti parlavano bene l'italiano, specialmente quelli che lavoravano al mercato⁹ (Marčelić 1924: 35). Durante il dominio della Serenissima, il popolo a Preko non aveva una scuola perché

⁸ *cro. Trst*

⁹ Marčelić (1924: 35) non specifica precisamente perché solo i maschi parlavano l'italiano. Nella seconda parte del XIX secolo e nella prima metà del XX secolo che descrive, le donne avevano il contatto con le famiglie di città perché lavoravano come lavandaie. Marčelić (1924: 38-40) descrive in dettaglio le difficoltà del loro mestiere, però non menziona se sapessero parlare l'italiano per comunicare con le famiglie. Forse Marčelić considerava importante sottolineare solo quello che le donne dell'epoca sapevano fare, sia a casa che fuori, per far andar avanti la famiglia e il fatto che sapessero o meno parlare l'italiano assieme al croato, non era così importante da annotare.

per i veneziani era più importante l'aspetto politico che quello culturale. In quel periodo solo i sacerdoti erano alfabetizzati (Marčelić, 1924: 57). Lo stesso autore ricorda che dall'anno 1842 esisteva una scuola elementare che constava di un'unica classe, la prima sull'isola di Ugljan, e solo per i maschi.¹⁰ La lingua di insegnamento era l'italiano. Dall'anno 1880 venne fondata anche la scuola elementare per le giovani donne (Marčelić 1924: 58). Gli abitanti di Preko non erano favorevoli all'educazione delle donne sebbene Marčelić non ne menzioni le ragioni. La scuola cominciò a svilupparsi e verso all'inizio del XX secolo, gli abitanti di Preko cominciarono ad apprezzarne i benefici, non solo per i maschi ma anche per le femmine (Marčelić, 1924: 59). Dal XIX secolo cominciarono le prime migrazioni da Preko per ragioni lavorative. La maggioranza migrò Oltreoceano per trovare impiego in attività legate al mare (URL 2).

4. LE CARATTERISTICHE DELLA PARLATA DI PREKO

4.1. Sistema vocalico

Il sistema vocalico dell'arcipelago zaratino è molto ricco e l'isola di Ugljan non fa eccezione. Nella parlata si scopre che le vocali chiuse e lunghe *e* ed *o* nella parlata diventano i dittonghi */ie/* ed */uo/* (Finka, 1972: 262). I fonemi aperti */e/* ed */o/* risultano brevi, mentre il resto dei fonemi */i/*, */a/* e */u/* diventano sia lunghi sia brevi (Finka, 1971: 16). Si può quindi constatare che a Preko esiste il sistema vocalico di sette fonemi, a differenza dal croato standard dove ce ne sono solo cinque.

Secondo quanto illustrato, il sistema vocalico sarebbe organizzato in questo modo:

i	u
ê / iê	ô / uô
è	ò
a	

¹⁰ Anche se già nel XVIII secolo, la maggioranza del popolo era alfabetizzata, per la descrizione di Marčelić (1924: 57), a Preko l'educazione degli abitanti comincia dall'anno 1842.

Gli esempi sono i seguenti:

- /ä/: *selä* ‘le campagne’, *fölä* ‘grazie’ (Rušev 1997: 425-432).¹¹

- /â/: *tukâlo* ‘era necessario’, *mâjo* ‘mamma’, *prasâc* ‘maiale’, *mâlo* ‘un po’’, *sinovâc* ‘nipote’, *vrâže* ‘diavolo’, *skâle* ‘le scale’. (Rušev 1997: 425-432).

- /ë/: *ženë* ‘le donne’, *španjulëtun* ‘con la sigaretta’, *dītë* ‘bambino’, *tëca* ‘pentola’, *Zōgrëb* ‘Zagreb’, *jenë škarpëte* ‘un paio di scarpe’, *manëstra* ‘minestra’ (Rušev 1997: 425-432).

- /ö/: *öproli* ‘si sono bagnati’, *pöšo* ‘se ne andato’, *ödmo* ‘immediatamente’, *köpo* ‘scava’, *sprövodi* ‘funerali’, *ödnikle* ‘da qualche parte’, *gödin* ‘anni’ (Rušev 1997: 425-432).

- /iê/: *njiêzini* ‘i suoi’, *potiêgnüti* ‘tirare’, *žiêdan* ‘assetato’, *lavandiêra* ‘lavandaia’, *poçiêti* ‘cominciare’, *çiêrce* ‘figlia’ (Rušev 1997: 425-432). Il dittongo /ie/ può anche essere scritto con /j/ perché facilita la pronuncia e così abbiamo /ije/ come nei seguenti esempi: *urijêdila* ‘ha organizzato’, *Prijêko* ‘Preko’, *Prijêcâni* ‘gli abitanti di Preko’, *vodije* ‘dell’ acqua’, *kafije* ‘del caffè’ (Rušev 1997: 425-432).

- /uô/: *muôre* ‘mare’, *ovuôga* ‘questo’, *tuô* ‘quelli’, *puôjti* ‘andare’, *puô* ‘mezzo’, *dvuôr* ‘cortile’, *bruôd* ‘brod’, *duôjde* ‘viene’, *pruôva* ‘prua’, *štuôrija* ‘racconto’ (Rušev 1997: 425-432).

- /î/: *ponedîljak* ‘lunedì’, *u nedîlju* ‘domenica’, *hrônîti* ‘alimentare’, *odîhati* ‘respirare’ (Rušev 1997: 425-432).

- /î/: *oženî* ‘si è sposato’, *pîr* ‘le nozze’, *brîžan* ‘povero’, *krstîcije* ‘battesimi’, *butîg* ‘i negozi’, *lîpe* ‘belle’, *pî* ‘ho bevuto’, *vîti* ‘vedere’ (Rušev 1997: 425-432).

- /ü/: *svüder* ‘ovunque’, *üvik* ‘sempre’, *üdren* ‘sciocco’, *üprov* ‘appena’ (Rušev 1997: 425-432).

- /û/: *ûsto* ‘bocca’, *ûnda* ‘poi’ (Rušev 1997: 425-432).

- /a/ diventa /o/: *jô* ‘io’, *öproli* ‘si sono bagnati’, *stvôri* ‘cose’, *nôjprîje* ‘prima’, *dvô* ‘due’, *čûvô* ‘ha mantenuto’, *grôd* ‘città’, *glôdan* ‘affamato’, *Zōgrëb* ‘Zagreb’, *gospodôr* ‘padrone’ (Rušev 1997: 425-432).

¹¹ Tutti gli esempi con la fonte *Rušev*, sono stati estratti dalla rivista *Zadarska smotra: časopis za kulturu, znanost i umjetnost*, 1997, Marija Rušev- Priče na govoru Preka.

-/o/ diventa /u/: *ûnda* 'poi', *kûfer* 'valigia', *pulicija* 'polizia', *dûn* 'don' (Rušev 1997: 425-432).

Finka (1972: 262) menziona un'altra caratteristica molto comune delle vocali *e*, *o* ed *a*: quando si trovano davanti alle consonanti nasali /m/, /n/, /nj/ si alternano molto spesso al fonema vocalico /i/ come negli esempi *mîndula* 'mandorla'.

- /r/ ha la funzione della vocale in alcuni casi: *přst* 'dito', *gřlo* 'gola', *řmřče* 'annusa' (Finka, 1974: 263).

4.2. Sistema consonantico

Finka (1974: 264) sottolinea che nella parlata è presente la mancanza del suono affricato /dž/ e che anche il fonema /đ/ non viene così rappresentato ma per lo più diventa /ž/: *naružba* 'ordinamento', *svjedožba* 'testimoniale', *naranža* 'arancia'. Lo stesso fonema viene sostituito da /j/ in alcuni casi: *seja* 'panchina', *slaji* 'più dolce', *grozje* 'uva'.

Altre specificità nel sistema consonantico sono:

- /čk/ > /šk/: *maška* 'gatto' (Lisac, 2009: 104).
- /h/ > /v/: *kuvati* 'cucinare', *kuvar* 'cuoco', *kruva* 'del pane' (Finka, 1972: 265).
- la perdita della /h/: *uvâti* 'ha preso' (Rušev 1997: 430).
- /m/ > /n/ nella prima persona singolare: *čujen* 'sento', *imon* 'ho', *govorin* 'parlo', *moron* 'devo', *kopon* 'scavo', *tučien* 'sto battendo' (Finka, 1972: 264).
- Di nuovo /m/ > /n/ nei casi: *mîz skale* 'giù per le scale' (Rušev 1997: 431).
- /stʰ/, /skʰ/ > /šč/: *ščop* 'bastone', *daščica* 'lamella', *koščina* 'osso' (Finka, 1971: 26).
- Aggiunta della consonante nasale: *dunbok-dumbok* 'profondo' (Finka, 1972: 264).
- /ra/ > /re/: *kresti* 'rubare', *resti* 'crescere' (Lisac, 2009: 100).
- /s/ > /š/: *š njîmi ìmo* 'con' (Rušev 1997: 425).
- Termine *kao* 'come' si pronuncia *kaj* (Rušev 1997: 425).
- Pronuncia del fonema /đ/ è molto palatale: *djîr* 'giro' (Rušev 1997: 430).
- L'indebolimento o cambiamento dei nessi consonantici può avvenire all'inizio o all'interno di una parola, nelle preposizioni, nelle locuzioni preposizionali, in alcuni numeri, negli avverbi e nelle congiunzioni. Ad

esempio *tica* 'uccello', *šenica* 'grano', *sekrva* 'suocera', *ći* 'figlia' (Finka, 1972: 265), *kò* 'se', *dì* 'dove', *mâjo* 'madre', *jenè* 'uno', *kà* 'quando', *otkâ* 'da', *sâ* 'adesso' *svùder* 'ovunque' (Rušev 1997: 425-432).

- La conservazione dei vecchi gruppi consonantici- /čr/: *črivo* 'intestino', *črnika* 'leccio'. Esistono anche esempi in cui /čr/ diventa /cr/: *crn* 'nero', *crljen* 'rosso', *crivo* 'intestino' (Finka, 1972: 265).

4.3. Sistema di accentuazione

Nel sistema di accentuazione vi sono state varie evoluzioni, specialmente tra le nuove generazioni a causa dell' influsso del dialetto stocavo, sebbene l'utilizzo dell'accento tradizionale sia ancora presente: *vodà* 'acqua', *glāvà* 'testa', *pūhàti* 'soffiare', *težâk* 'agricoltore'. È conservata la differenza quantitativa delle vocali accentuate lunghe e brevi: *kūpiti*: *kùpiti* 'comprare', *mâlo*: *màlo* 'un po', mentre le vocali non accentuate ma lunghe si possono trovare davanti alle vocali accentuate: *pītāti* 'chiedere', *mīslīti* 'pensare', *vīnò* 'vino', e dopo l'accento la lunghezza viene abbreviata sempre di più. Nella parlata delle isole vicino a Zadar, e così anche a Preko, viene repressa la funzione intonativa dell'accento discendente (˘) e l'acuto (ˆ). Così la pronuncia risulta neutrale e discendente come negli esempi: *krīž* 'croce', *strâža* 'guardia', *pūt* 'cammino', *krâlj* 're', *težâk* 'agricoltore', *kovâč* 'fabbro', *mistâ* 'luogo'. Si ritrova, non da molto tempo, lo spostamento degli accenti brevi, dall'ultima sillaba a quella precedente: *rūka* < *rūkà* 'mano', *lêca* < *lēcà* 'lente', *nòga* < *nogà* 'gamba', *sèstra* < *sestrà* 'sorella', *sèlo* < *selò* 'campagna'. La metatonia dell'accento è estesa" > ˆ davanti alle consonanti sonore: *stârca*: *stârac* 'vecchio', *dīm*: *dīma* 'fumo', *tovâr*: *tovàra* 'asino', *špôrka*: *špòrak* 'sporco'. È anche tipico che l'accento sia prolungato o semi-lungo e consiste nel fatto che la vocale *a* si prolunghi nella sillaba aperta con l'accento corto (˘): *mâti* < *māti* 'madre', *znâti* < *znāti* 'sapere', *slâma* < *slâma* 'paglia', *kozâ je krepâla* < *kozà je krepàla* ' la capra è crepata' (Finka, 1972: 266).

4.4. Morfologia e lessico

Secondo Finka (1972: 267) la lingua è caratterizzata da numerose arcaicità:

- L'imperfetto e il passato remoto sono scomparsi del tutto, anche se alcune tracce dell'imperfetto si conservano: *bijašeš doći*, *bijaše znati*, sebbene leggermente cambiati.
- Nella prima persona singolare è presente la variante /m/ > /n/: *čujen* 'sento', *imon* 'ho', *govorin* 'parlo', *moron* 'devo', *kopon* 'scavo', *tučien* 'sto battendo' (Finka, 1972: 264).
- È ancora tipica la desinenza per il genitivo plurale – *ov* di genere maschile e quello neutro: *selov* 'delle campagne', *brodov* 'delle navi', *pijatov* 'dei piatti'; ma anche per il genere femminile: *žen* 'delle donne', *kuć* 'delle case', *motik* 'delle zappe' (Finka 1972: 267).
- Nel genere maschile è caratteristico che molte parole abbiano la desinenza –*i* nell' accusativo plurale e non –*e*: *peren pijati* 'lavo i piatti', *vidin brodi* 'vedo le navi', *gonin tovari* 'inseguo gli asini' (Finka 1972: 267). È specifico anche che la desinenza della terza persona plurale al presente finisca in –*u* e non in –*e*: *oni vidu* 'vedono', *govoru* 'parlano', *mislu* 'pensano', *nosu* 'portano' (Finka 1972: 268).
- Lo strumentale singolare finisce in –*un*: *španjulètun* 'con la sigaretta', *pijâtun* 'con il piatto', *jazîkun* 'con la lingua', *vřčînun* 'con la caraffa' (Rušev 1997: 425-432).
- Nel lessico si notano tante specificità e prestiti dall'italiano ancora oggi presenti, sebbene sempre meno utilizzati, specialmente tra i giovani:
kâmara 'camera', *šoldîć* 'soldo', *arivâti* 'arivare', *plâskotu* 'bagnarsi', *šumprešîvâti* 'stirare', *nâna* 'nonna', *španjulèta* 'sigaretta', *bandîra* 'bandiera' (Rušev 1997: 425-432).

5. LA BREVE STORIA DELL' ISOLA DI PAŠMAN

Pašman è la seconda isola più grande dell'arcipelago zaratino e tutti i paesi sull' isola sono situati lungo la costa nord-est. Per secoli la vita sull'isola è dipesa dalla terraferma, specialmente nei centri regionali, come Biograd na moru¹² e Zadar. È stato confermato che, già nel periodo illirico-preromano e nell'antichità, l'isola era popolata, anche se ancora non esistevano insediamenti significativi. Solo con l'arrivo dei croati si cominciano a creare i nuclei dei futuri insediamenti (Kolanović, 2002: 429).

L' isola di Pašman, come tutta la Dalmazia, cadde sotto il diretto dominio di Bisanzio già nel X secolo. Quando Stjepan Držislav¹³ ottiene l'amministrazione sul tema di Dalmazia, Pašman, per la seconda volta (dopo il re Tomislav¹⁴) entrò a far parte dello Stato Croato. Dopo la sconfitta della flotta croata, davanti all' isola stessa, Biograd na moru viene conquistata dal doge veneziano, il 9 maggio dell' anno 1000. Stessa sorte toccò alle isole di Krk¹⁵, Osor¹⁶, Rab¹⁷ e le città Zadar, Trogir¹⁸ e Split¹⁹. Pašman passa, per la prima volta, sotto l'amministrazione del governo veneziano. Nel corso di XII secolo, Pašman fa ancora una volta parte del dominio croato e in seguito della Repubblica di Venezia, quando, dopo la distruzione di Biograd na moru, nel 1125, i veneziani conquistano il canale di Pašman (Kolanović, 2002: 429-430). Le vicende storiche successive seguirono quelle già descritte di Ugljan - ciò che succedeva sulla terraferma (Zadar) influenzava le isole attorno (periodo veneziano, austriaco, il *Trattato di Rapallo*, caduta dell'Italia nella *Seconda guerra mondiale*). Anche a Pašman, dopo *la guerra* l'uso della lingua italiana divenne più sporadico.

¹² *it.* Zaravecchia

¹³ Il re della Croazia dal 969 fino al 997. Era membro della dinastia dei Trpimirović. Vedi: https://it.wikipedia.org/wiki/Stjepan_Dr%C5%BEislav (il 20 novembre 2019)

¹⁴ *it.* Tomislao; fu un sovrano di Croazia nel Medioevo. Regnò dal 910 fino al 928, prima come duca e poi come il primo re del Regno di Croazia nel 925. Vedi: https://it.wikipedia.org/wiki/Tomislao_I_di_Croazia (20. 11. 2019)

¹⁵ *it.* Veglia

¹⁶ *it.* Ossero

¹⁷ *it.* Arbe

¹⁸ *it.* Traù

¹⁹ *it.* Spalato

6. LE CARATTERISTICHE DELLA PARLATA DI ŽDRELAC

6.1. Sistema vocalico

Ždrelac è situata nella parte nord-ovest dell'isola di Pašman e la sua parlata è molto caratteristica perché si usa sia *ča* sia *što*. Ciò prova che a Pašman esisteva un maggiore influsso dello stocavo rispetto alle isole di nord-ovest. Forse proprio come reazione alla stocavizzazione dell'isola e come elemento di differenziazione, viene mantenuto ancora il ciacavo, specialmente nell'accento. Il dialetto che si parla a Ždrelac appartiene al dialetto icavo ciacavo. Esiste la presenza degli ecavismi, però non è sufficiente ad includere la parte nord di Pašman nel dialetto medio-ciacavo (Lisac, 1997: 21).

Secondo Lisac (1997: 21-22) gli ecavismi a Ždrelac sono già molto conosciuti:

- *mìsto* 'luogo', però *premèstiti* 'muovere'; *pīvāc* 'gallo' però anche *pèteh* (il gallo per riproduzione); *zdīla* 'ciotola' però *dèlati* (elaborare il legno con il coltello); *srīdā* 'mezzo' però *na sredinì* 'nel mezzo'; *trīska* 'sciaffo' però *trēska* 'scheggia di legno'; *vīra* 'fede' però *vèrovati* 'fiducia'.

Esempi di icavismi sono i seguenti:

- *nīki e neki* 'un', *nīšto* 'niente' e *nešto* 'qualcosa' ecc.
- La vocale *a* lunga diventa chiusa come negli esempi *glāvā* 'testa'. Quando si prolunga l'accento breve, viene prolungata solo la vocale *a* senza chiudersi: non si pronuncia *obrāz* 'guancia' ma *obrâz* o senza la vocale *o* - *brâz*. La vocale *a* non accentuata perde la sua lunghezza come negli esempi della terza persona singolare: *ūn* 'lui', *čīto* 'legge', *pljūco* 'sputa', *pīvo* 'canta', *št'ūco* 'singhiozza' dove si mette la vocale *o*.
- La /l/ vocalica e la nasale posteriore formano la vocale *u* come nelle parole *sūza* 'lacrima' e *rūkā* 'mano'.
- La /r/ vocalica è sempre presente: *kīv-krvī* 'sangue'.
- Da vocalismi è ancora importante notare il passaggio da /ra/ a /re/ negli esempi come: *rēsti* 'crescere' e *krēsti* 'rubare'.

6.2. Sistema consonantico

- Lisac (1997: 22) afferma che con le consonanti, dall' altra parte, si deve prestare molta attenzione alla pronuncia ciacava del fonema /t'/, come nelle parole: *šavt'âti* ili *šaft'âti* 'sussurare'.
- Rimane il vecchio gruppo /čr/: *čřv* 'verme', *čřivo* 'intestino', *čřišnja* 'ciliegia', *čřipnja* 'campana di ferro', *čřviti* 'colorare'. Esiste tuttavia l'esempio in cui il gruppo consonantico /čr/ si trasforma in /cr/ come nella parola *cřn* 'nero'.
- L'affricata /dž/ manca: *žřgerica*.
- /gnj/ nella parola *gnjôj* 'letame' e /glj/ *gljèdomo* 'stiamo vedendo'.
- Il fonema /h/ viene sia conservato che perso: *sôha* 'pertica biforcuta', *buhă* 'pulce', *mih* 'soffietto', *grih* 'peccato', *grah* 'fagioli' / *oditi* 'camminare', *vâtati* 'catturare'. A Ždrelac ciò che avviene più di frequente è che la /h/ viene molte volte sostituita con /f/ : *orih* o *orif* 'noce', *hrâni* o *frâni* 'alimentare', *prah* o *prâf* 'polvere', *muhă* o *mufă* 'mosca' o si usa solo la /f/ : *pridafni* 'prendere fiato', *frbat* 'schiena, dorso'.
- /m/ diventa /n/ nelle desinenze e alcune parole- *môren* 'posso', *ôsan* 'otto'.

6.3. Sistema di accentuazione

Per quanto concerne gli accenti Lisac (1997: 22-23) evidenzia:

- l'accento acuto, molto caratteristico a Ždrelac, come negli esempi: *slipo* 'ciecamente', *žulj* 'callo', *uzesti* 'prendere', *čřvaju* 'custodire', *divôjka* 'ragazza'.
- l'accento acuto appare al genitivo singolare - *ženă- ženě* 'donna', *sestră- sestrě* 'sorella', e la vocale lunga si abbrevia: *rūkă- rükè* 'mano'.
- l'accento lungo-discendente: *tilo* 'corpo', *nôs* 'naso', *sedî* 'sjediti', *kôst* 'osso'.
- raramente l'accento lungo-ascendente: *riči* 'parole', *u rici* 'nella mano', *pisanje* 'scrittura', *ljudi* 'persone'.
- molto spesso si incontra l'accento breve-discendente: *sêkrva* 'suocera', *nevîsta* 'nuora', *nêt'ak* o *nèput* 'nipote', *dîd* 'nonno', *živiti* 'vivere', *slizenă* 'milza'.

6.4. Morfologia e il lessico (Lisac, 1997: 23)

- Il plurale è corto- *òci* 'padri', *sîni* 'figli', *strîci* 'zii'.
- Locativo singolare e il sostantivo del genere neutro e maschile finiscono sempre in *-u* e non in *-e* o *-i*: *na zûbù* 'al dente', *ù oku* 'nell'occhio'.
- Genitivo singolare - *sinôv* 'dal figlio'.
- Accusativo plurale - i sostantivi del genere maschile hanno la desinenza del morfema *-i*- *imamo bròdi* 'abbiamo le navi'.
- Si parificano dativo, locativo e strumentale del plurale: *ženâmi* 'con le donne', *mâterami* 'con le madri', *sînami* 'con i figli', *sèlima* 'campagne', *pòljima* 'campi'.
- Lo strumentale dei sostantivi finisce con la desinenza *-un*: *rûkùn/rûkûn* 'con la mano', *ženûn* 'con la donna', *nogûn* 'con la gamba', *selûn* 'per la campagna', *pòljun* 'per il campo'.
- Il verbo *živîti* 'vivere' nella prima persona plurale diventa *živèmo* 'viviamo'.
- La terza persona plurale diventa *pìvajû* 'cantano', *mîslu* 'pensano' ecc.
- La parola *îci* 'andare' non si usa spesso perché si dice (*h*)*odîti*, *grîn*, *grěš*.
- Il presente sarebbe *ûzmen* 'prendere'.
- È importantissimo sottolineare che rimangono ancora i condizionali come *bîmo* 'saremmo' e *bîte* 'sareste', mentre l'imperfetto non è comune, il passato remoto raro e trapassato remoto quasi scomparso.
- Ci sono anche molte specificità nel lessico: non viene utilizzato *želudac* 'stomaco' ma *štumak* e anche *žebuljac*, *brižan* per *ubog* 'misero', *grdo* per *ružan* 'brutto', *katrida* per *stolac s naslonom* 'sedia' ecc (Lisac, 2009: 157).

7. METODOLOGIA DELLA RICERCA

Le parole del questionario, che conteneva 344 termini in italiano standard, tradotte in croato standard, riprese dalla terminologia marinara è peschereccia, sono state prese dall' *Atlante linguistico italiano* (ALI) dagli autori Bartoli, M., Vidossi, G., Terracini, B.A. I sottocampi sono riferiti al mare, alla geomorfologia, alla meteorologia, alla navigazione, alle imbarcazioni, alla pesca e alla flora e fauna marina. La tabella del corpus viene suddivisa nel seguente modo: nella prima colonna sono scritti i numeri ordinali dei lessemi contrassegnati con gli stessi numeri nell' ALI. Poi segue la colonna dei termini scritti in italiano standard mentre nella

terza sono riportati gli stessi termini, ma scritti in croato standard. Le tre colonne che seguono rappresentano le risposte degli intervistati, suddivisi tra giovani, adulti ed anziani. L'ultima colonna rappresenta le etimologie delle parole ottenute dagli intervistati.

Quando gli intervistati sono stati scelti, si volevano ottenere le risposte più spontanee, senza alcun suggerimento della risposta. Poiché il questionario conteneva moltissime parole, si sono utilizzate immagini e presentazioni Power Point come supporto. Per le parole che non potevano essere mostrate con l'immagine, venivano poste delle domande che non suggerissero in alcun modo le risposte. La ricerca è stata condotta attraverso due tipi d'intervista: direttiva e semi-guidata. Tutte e tre le interviste (e quelle fatte con gli intervistati di Ždrelac) sono durate circa un' ora e mezza, con la generazione anziana persino due ore. Le risposte ottenute sono state sottoposte alla trascrizione e all'analisi etimologica basata sui dizionari diversi:

- Boerio, Giuseppe. 1829. *Dizionario del dialetto veneziano* (BOE)
- Filipi, Goran. 1997. *Betinska brodogradnja : etimologijski rječnik pučkog nazivlja* (FILIPPI)
- Skok, Petar. 1971-1973. *Etimologijski rječnik hrvatskog ili srpskog jezika*, Vol. 1-3 (SKOK)
- Vinja, Vojmir. 1998. *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Vol. I-III (VINJA)
- Vuletić, Nikola. Skračić, Vladimir. 2018. *Leksik morske faune u sjevernoj Dalmaciji. Prvi dio: rječnik pučkog nazivlja* (VULETIĆ, SKRAČIĆ)

Per la ricerca della etimologia delle parole è stato utilizzato, in prima battuta, il dizionario etimologico di Skok (SKOK). Successivamente, la ricerca veniva approfondita con il dizionario di Boerio (BOE), Vinja (VINJA) e Filipi (FILIPPI). Per alcune parole l'etimologia era molto difficile da ricercare e in questi casi veniva utilizzato il *Hrvatski jezični portal* (HJP) o il dizionario online *Treccani*. Per i termini relativi alla fauna marina si è ricorso al dizionario di Nikola Vuletić e Vladimir Skračić - *Leksik morske faune u Sjevernoj Dalmaciji, prvi dio rječnik pučkog nazivlja* che offre molti dettagli sull'etimologia di queste parole.

Infine, nei casi in cui l'etimologia non risultava completamente chiara è stato consultato anche il dizionario di Luigi Miotto (MIOTTO) *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata*, e di Marija Peruško (PERUŠKO) *Rječnik medulinskog govora*.

8. GLI INTERVISTATI

8.1. PREKO

Il primo intervistato, rappresentate della generazione anziana, è M.D. Ha 70 anni ed ha trascorso tutta la sua vita a Preko dove è nato. Per venti anni ha lavorato nella *Eletronika*, e gli altri vent'anni all'ospedale che si trova sull'isola di Ugljan riparando i guasti. Da piccolo, si ricorda di esser sempre stato circondato da due o tre batelli e che andava a pescare. I suoi genitori, nati anche loro a Preko, hanno frequentato la scuola italiana, che esisteva nel periodo della *Seconda guerra mondiale*, e assieme al croato parlavano l'italiano. M.D. non è mai andato nella scuola italiana, perché già dopo *la guerra*, l'influsso dell'italiano poco a poco diminuiva. Afferma che l'italiano come lingua aveva un gran influsso sul dialetto ciacavo che si parla a Preko, che ancora sta parlando e coltivando, anche se è cosciente che la sua lingua ha subito tanti cambiamenti. Siccome M.D. non ha mai avuto l'opportunità di frequentare l'università, o un liceo nella sua gioventù, questo non gli ha impedito ad esplorare i suoi talenti e quello che gli interessava. M.D. è un ottimo pittore - disegna prevalentemente i temi marini come il mare, le navi o i pesci, con qualche elemento religioso. Insieme a quello, M.D. crea modelli di navi da legno che sono stati presenti sia nel passato sia nel presente e sa tutto di loro, siccome ha fatto delle sue ricerche e letto diversi libri, si può considerare un maestro di esse, il che è risultato più che utile nella intervista che è stata svolta.

Il secondo intervistato, rappresentate della generazione media, è K.K. Ha 40 anni ed è nata a Preko. Ha frequentato la scuola elementare a Preko, mentre quella media a Zadar dove poi ha continuato con gli studi all'Università di Zadar dove si è laureata in Lingua inglese e letteratura e Lingua tedesca e letteratura. Già da tanti anni lavora come professoressa nella scuola di Preko e insegna sia l'inglese che il tedesco. I suoi genitori sono entrambi nati a Preko. Prima di conoscere suo padre e trasferirsi a Preko, la madre aveva vissuto un periodo a Zadar, nella zona di Arbanasi²⁰ e perciò non parla il dialetto ciacavo che si parla proprio a Preko, ma più quello regionale, mentre il padre lo parla. K.K. dice che custodisce il dialetto anche nella sua famiglia, sottolineando che lo parlano anche i suoi figli e il marito. Il

²⁰ *it.* Borgo Èrizzo

vocabolario marinaro e peschereccio ha imparato grazie al padre che si è sempre occupato di pesca e delle navi. K.K., da tutti e tre gli intervistati di questa ricerca, aveva l'accento e la pronuncia più caratteristica della parlata di Preko.

Il terzo intervistato, rappresentante della generazione giovane, si chiama S.N. Ha 33 anni ed è nato a Preko dove vive tutta la sua vita. Ha frequentato la scuola elementare a Preko mentre quella superiore a Zadar. Lavora oggi nella ditta di *Konektor* e ripara i guasti dei telefoni e installazioni telefoniche. I suoi genitori sono nati e vivono a Preko e parlano il dialetto. Anche S.N. usa il dialetto però non tanto. Il suo dialetto e il suo modo di parlare è stato influenzato un po' dal parlato di Zadar. Paragonando le sue risposte con quelle di altri due intervistati, S.N. non conosceva molti termini, ma soltanto quelli generali, che ci porta alla conclusione che lui non è stato circondato dalla vita marinara come gli intervistati precedenti.

8.2. ŽDRELAC

Il primo intervistato, rappresentante della generazione anziana, si chiama D.I. Ha 60 anni ed è nato a Ždrelac dove vive tutta la sua vita. Ha finito la scuola elementare a Nevidane²¹, un altro luogo sull'isola di Pašman, mentre quella superiore, di quattro anni, a Opatija²² per il cameriere. Per vent'anni ha navigato il mondo, facendo il cameriere sulle navi transatlantiche. Di seguito, dopo che la ditta si è spenta, ha trovato un altro lavoro che fa già da sedici anni - il pescatore su una nave di pesca a Kali²³. Suo padre è nato a Ždrelac, mentre sua madre a Banj²⁴, il luogo sull'isola dopo Ždrelac. Alla domanda se il ciacavo è diverso da località a località in Pašman, D.I. risponde di no, che a Pašman tutti parlano similmente, le differenze non sono molto notabili, a differenza da Ugljan, dove si parlano diversi tipi del ciacavo. Menziona anche che la lingua italiana non è mai stata presente sull'isola di Pašman, ma solo a Zadar dove vivevano gli italiani. Siccome loro avevano dei parenti a Zadar che lavoravano negli uffici e altri posti, anche loro, attraverso i parenti hanno imparato qualche parola.

²¹ *it.* Neviane

²² *it.* Abbazia

²³ *it.* Calle

²⁴ *it.* Bagno

Il secondo intervistato, rappresentante della generazione media, si chiama Z.I. Ha 48 anni ed è nato a Ždrelac. Ha trascorso tutta la sua vita là dove ha finito la scuola elementare. Z.I. fa il pescatore. Parla il dialetto ciacavo, però come ha detto lui nell' intervista, ha dimenticato molte parole perché il suo modo di parlare è cambiato durante il tempo conoscendo altra gente che parla, o lo standard o il diverso tipo di ciacavo. Anche a casa ascoltava sempre due tipi di ciacavo - quello di Ždrelac, che parlava suo padre, e quello di Banj che ancora parla sua madre. Z.I. e D.I. sono fratelli ed è interessante come percepiscono diversamente il dialetto ciacavo. Menziona anche un gran influsso della lingua italiana che si parlava prima della *Seconda guerra mondiale*.

Il terzo intervistato, rappresentante della generazione giovane, si chiama A.Š. Ha 23 anni ed è nata a Ždrelac. Ha frequentato la scuola elementare a Nevidane, mentre quella superiore a Zadar. Adesso studia all'Università di Zadar, ma non si è mai trasferita dal suo luogo di nascita. Suo padre è nato a Ždrelac, mentre sua madre a Novi Travnik in Bosnia e Herzegovina. Grazie al padre, il quale parla solo il dialetto ciacavo, A.Š. ha adottato il dialetto. Il padre fa anche il pescatore e siccome A.Š. trascorreva molto tempo con lui durante la sua infanzia, ha imparato praticamente tutti i termini legati al mare. La madre non parla il dialetto ciacavo, mentre il fratello parla, ma non nella stessa quantità come lo parla lei. Durante l'intervista, ha menzionato che prima della *Seconda guerra mondiale* a Ždrelac si parlava italiano e dialetto ciacavo, ma dopo *la guerra* si parla solo il dialetto ancora conservato dagli abitanti di Ždrelac.

9. LO SCOPO DELLA RICERCA

Lo scopo della ricerca è rivelare quante parole di origine romanza vengono usate dagli intervistati e individuare le differenze nel loro modo di parlare e nell' uso del dialetto ciacavo. Perciò abbiamo un intervistato che rappresenta la generazione anziana, uno quella media e l'altro la generazione giovane. Grazie a questa ricerca, sapremo se il dialetto ciacavo viene ancora custodito dai giovani e ricordato dagli anziani il cui dialetto, col passar del tempo ha subito tanti cambiamenti ed è stato influenzato sia dallo standard che dagli altri dialetti che si parlano nelle altre località della stessa isola. Dopo questa parte, paragoneremo il ciacavo che si parla a Preko e

a Ždrelac per vedere le differenze e le similitudini tra questi due tipi del dialetto analizzandoli dal punto di vista fonologico, morfologico, lessicale e prosodico.

10. IL CORPUS (PREKO)

NO. ALI	Parola italiana	Parola croata	Gen. giovane S.N.	Gen. media K.K.	Gen. anziana M.D.	Etimologia
5071.	Salmastra	Slatka i slana mješana voda	Bočâta	Bočâta	Bočâta vòda	<i>dalm.</i> bucata (SKOK I:225)
5072.	Fiume	Rijeka	Rîka	Rîka	Rîka	<i>sl.</i> rěka (HJP)
5073.	Foce del fiume	Izvor	Ìzvor	Ìzvor	Ìzvor	<i>sl.</i> *virъ (HJP)
5074.	Palude	Močvara	Mòčvara	Mòčvara	Mòčvara	<i>sl.</i> mokrъ (HJP)
5075.	Laguna	Laguna	Lagúna	Vâlica s bočâtûn vodûn	Vâla	<i>ven.</i> lagùna (BOE: 298) <i>ven.</i> valle (SKOK III: 561)
5076.	Canali nella laguna	Kanali lagune	-	-	Fjòrdovi ili ùvale	<i>norv.</i> fjord (HJP) <i>ven.</i> valle, (SKOK III: 561)
5077.	Isola	Otok	Òtoci, škòlj, školjîc ²⁵	Òtoci, òtok, otočîc	Òtoci, sîka, hrîdi	<i>sl.</i> *tokъ (HJP) <i>ven.</i> scoglio (BOE: 556) <i>ven.</i> seca (BOE: 566) <i>sl.</i> gъričъ (HJP)

²⁵ S.N. per nominare l'isola, assieme alla parola *òtoci*, dice *škòlj*, *školjîc*. K.K. invece spiega che a Preko non si usano più queste due parole, ma solo *òtok* e *otočîc*. Nella lingua parlata, *školj* e *školjîc* sono rimasti come nomi per due isole davanti a Preko e quelle sarebbero Ošljak che assieme a *školj* chiamano Lazaret e Galovac che sarebbe *školjîc*.

5078.	Costa	Obala	Öbala, žôlo	Žôlo, krôj	Žôlo na môru	<i>sl.</i> *obvala <i>sl.</i> krajъ <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> aigialós (HJP)
5079.	Spiaggia	Plaža	Plâža/žôlo	Plâža, žôlo	Plâža/vâla od sabûnä	<i>fr.</i> plage (SKOK II: 674) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> aigialós (HJP) <i>ven.</i> valle (SKOK III: 561) <i>dalm.</i> sabulum (SKOK III: 181)
5080.	Rena	Pijesak	Sabûn	Sabûn	Sabûn	<i>dalm.</i> sabulum (SKOK III: 181)
5081.	Duna (collina di sabbia)	Pješčani brijeg, sipina	-	Brók od sabûna	Áda	<i>it.</i> brago (VINJA I: 65) <i>tur.</i> ada (HJP)
5082.	Brughiera	Ledina, pustara	-	Ledîna	Ledîna	<i>sl.</i> *lędo (HJP)
5083.	Scoglio	Greben	Hrîd, otočíc	Hrîdi	Hrîdi, zúbi na môru	<i>sl.</i> гъриць <i>sl.</i> *tokъ <i>sl.</i> зобъ <i>sl.</i> *more, (HJP)
5084.	Scogliera	Niz grebena	Hrîd	Krúzi	Hrîdi stîna, gröta	<i>sl.</i> гъриць <i>sl.</i> krqgъ <i>sl.</i> *stęna (HJP) <i>it.</i> grotta (VINJA I: 190)
5085.	Promon- torio	Rt	Hrîd, řt	Púnta	Sinjâl	<i>sl.</i> гъриць <i>sl.</i> *рътъ (HJP) <i>ven.</i> punta (FILIPi: 202) <i>ven.</i> segnâl (FILIPi: 218)
5086.	Insenatu- ra	Uvala	Ûvala, vâla	Vâla	Vâla	<i>ven.</i> valle (SKOK III: 561)

5087.	Golfo	Zaljev	Záljev	Vála	Záljev sa púntun	za- + liti, lijevati; <i>sl.</i> liti (HJP) <i>ven.</i> valle (SKOK III: 561) <i>ven.</i> ponta (FILIPÍ: 202)
5088.	Luogo d' ancoraggio	Mjesto sidrišta	-	Místo za sídrenje	Sìdrište	<i>sl.</i> město (HJP) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> sídēron (SKOK II:229)
5089.	Faro, lanterna	Svjetionik	Svjetiönik	Svjetio-ník	Svjetionîk	<i>sl.</i> svěť (HJP)
5090.	Porto	Luka	Pristànište, rîva	Pòrat, rîva, vála	Pòrat	<i>pri-</i> + <i>stàti</i> ; <i>sl.</i> stati (HJP) <i>ven.</i> riva (BOE: 506) <i>ven.</i> porto (BOE: 458) <i>ven.</i> valle (SKOK III: 561)
5091.	Dromo	Stup u moru/ niz stupova za signalizaciju	Svjetiönici	Stúpi	Buôve	<i>sl.</i> svěť <i>sl.</i> *stьlръ <i>it. dijal.</i> boa (HJP)
5092.	Boa	Bova	Bôva	Kavicô	Buôve	<i>it. dijal.</i> boa (HJP) <i>it.</i> cavezzale (SKOK II:67)
5093.	Gavitello	Plovak za sidro	Bôva	Bôva	Kavicâl, kavicâ	<i>it. dijal.</i> boa (HJP) <i>it.</i> cavezzale (SKOK II:67)
5094.	Molo	Gat/mol	Rîva	Rîva	Đîga, rîva	<i>ven.</i> riva (BOE: 506) <i>ven.</i> giga

						(VINJA I:127)
5095.	Morti del molo	Stupovi na molu i brodu za vezivanje brodova	Bïta	Bïte	Bïte za zaviezâti brôd, mânkul ²⁶	<i>ven.</i> bita (BOE: 56) <i>ven.</i> mâncolo (FILIPPI: 159)
5096.	Mare affatto piano	Bonaca/Mirno more	Bonâca	Bonâca	Bonâca na môru	<i>ven.</i> bonaza (SKOK I: 236)
5097.	Mare leggermente increspato	More malo valovito	-	Marežinâc	Vřime od meštrôla ili od jûga	<i>ven.</i> maregiâr (BOE: 335) <i>sl.</i> *vertme (HJP) <i>ven.</i> maistrâl, maistro (BOE: 324)
5098.	Corrente marina	Morska struja	Korènat	Korènat	Korènat	<i>it.</i> corrente (TRECCANI)
5099.	Onda	Val	Marète	Marète	Marèta	<i>it.</i> maretta (SKOK I: 118)
5100.	Cresta del onda	Vrh vala	-	Krièsta vâla	Krûna marète	<i>ven.</i> cresta (BOE:165) <i>lat.</i> corona (HJP)
5101.	Schiuma	Pjena	Pîna	Pîna	Pîna na môru	<i>sl.</i> pëna (HJP)
5102.	Cavallone	Veliki val	Vèlika marèta	Dóbra marètiçina	Lágum, vèlika marèta u žólu	<i>sl.</i> velikъ <i>sl.</i> dobrъ (HJP) <i>it.</i> maretta (SKOK I: 118) <i>tur.</i> lâgun (HJP)
5103.	Frangente	Lomni val	-	Polivô	Vèlika marèta kad tuçijê u žâlo	po- + liti; <i>sl.</i> liti <i>sl.</i> velikъ (HJP) <i>it.</i> maretta (SKOK I: 118)

²⁶ *Mânkul* non è lo stesso come *bïta* o *bïte*. Secondo Filippi: 158, ha lo stesso ruolo come *bite* - legare la corda della barca perché si tratta di palo di legno che si trova proprio dentro la barca al contrario delle *bite* che si trovano sulla costa.

						<i>sl.</i> *telkti (HJP)
5104.	Vortice	Vir	Vîr	Vîr	Lágum marëte	<i>sl.</i> *virъ <i>tur.</i> lâğun (HJP)
5105.	Scia	Trag broda	-	Brózda od bròda	Marëta od bròda	<i>sl.</i> *borzda <i>sl.</i> *brodъ (HJP) <i>it.</i> maretta (SKOK I: 118)
5106.	Tromba marina	Pijavica	Pijavica	Přjávica	Přjávica na móru	<i>sl.</i> *pъjavica, (HJP)
5107.	Drago	Zmaj (zviježđe)	Zmäj	-	Zvijézde	<i>sl.</i> *zmъjъ <i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5108.	Corona	Sjeverna kruna (zviježđe)	Sjëverna krüna	-	Zvijézde	<i>sl.</i> sëverъ <i>lat.</i> corona <i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5110.	Toro	Bik (zviježđe)	Bïk	-	Zvijézde	<i>sl.</i> *bykъ <i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5111.	Cassio-pea	Kasiopeja (zviježđe)	Kasiopéja	-	Zvijézde	<i>gr.</i> Κασσιόπεια <i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5112.	Leone	Lav (zviježđe)	Läv	-	Zvijézde	<i>sl.</i> lъvъ <i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5113.	Gemelli	Blizanci (zviježđe)	Blizánci	-	Zvijézde	<i>sl.</i> bliznъsъ <i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5114.	Baste	Preljevati	Prelivâti	Prelivâti ili pretökâti	Pretákati	<i>sl.</i> liti <i>sl.</i> točiti (HJP)
5119.	Orizzonte	Horizont	Ïzlazak súnca	Zálaz súnca	Zálaz súnca po bonâci móra	<i>sl.</i> *lëzti <i>sl.</i> *sъlnъce (HJP)
5120.	Bonazza	Bonaca	Bonâca	Bonâca	Bonâca na mòru	<i>ven.</i> bonaza (SKOK I: 236)

5121.	Mare calmisimo e il cielo coperto	Mirno more i oblačno nebo	Mírno môre i škúro nêbo	Bonâca i kalôda	Ni čisto vríme	<i>sl.</i> mirъ <i>sl.</i> *more (HJP) <i>ven.</i> scuro (BOE: 565) <i>sl.</i> nebo (HJP) <i>ven.</i> bonaza (SKOK I: 236) <i>ven.</i> calada (VINJA II:48) <i>sl.</i> čistъ <i>sl.</i> *vertme (HJP)
5122.	Il mare un po' agitato e a piccole onde	More malo uzburkano i s malim valovima	Bûra, jûgo jûžina, bûrno, tramontâna	Meštrô, meštralinâc, meštralîc, meštralîna, meštralôda	Jêdno vríme od meštrôla ili od jûga, lâgano jûgo ili lâgan meštrô, burîn, meštralîn	<i>ven.</i> bora (HJP) <i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> tramontâna (BOE: 688) <i>ven.</i> maistrâl, maistro (BOE: 325) <i>ven.</i> maistralâda (BOE: 324) <i>ven.</i> borin (BOE: 64)
5123.	Il mare e' mosso ma senza le onde-dopo la burrasca	Nemirno more ali bez valova nakon bure	Mîrtva marêta	Mîrtva marêta	Mîrtvo môre, mîrtva marêta	Calco linguistico- <i>mare lungo o mare morto</i> <i>it.</i> maretta (SKOK I: 118)
5124.	Mare molto agitato	Jako nemirno more	Nevêra	Neviêra, neverîn, šijún	Òrkansko, fortûna bûre, fortûna jûga, fortûna lebićâde	<i>ven.</i> nevera (SKOK II: 513-514) <i>ven.</i> nevarin (ŠIMUNKO-VIĆ: 21) <i>ven.</i> sion (SKOK III: 394) <i>ted.</i> Orkan (HJP) <i>ven.</i> fortûna

						(BOE: 232) <i>ven.</i> bora (HJP) <i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> libichiàda (BOE: 309)
5125.	Vento leggiro	Povjetarac	Meštrò	Mareži- nãc, južinãc, meštrali- nãc, burinãc	Meštrâl ili làgani burîn, làgano jùgo	<i>ven.</i> maistrâl, maistro (BOE: 324) <i>ven.</i> maregiàr (BOE: 335) <i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> bora <i>sl.</i> *l̥gъkъ (HJP) <i>ven.</i> borin (BOE: 64)
5126.	Vento assai forte	Jaki vjetar	Jâk vîtar	Fortûna, fortûna bûre, fortûna jùga	Grbunâda, fortûna jùga, fortûna bûre, fortûna trmuntâne	<i>sl.</i> *jakъ <i>sl.</i> *vêtrъ (HJP) <i>ven.</i> fortûna (BOE: 232) <i>ven.</i> bora <i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> garbin, garbinàda (BOE: 245) <i>ven.</i> tramontâna (BOE: 688)
5127.	Un colpo di vento impetu- oso	Nagao udar vjetar	Nôglo ili na rèfule	Na rèfuli	Bóci rebatajïcu	<i>sl.</i> *naglъ (HJP) <i>ven.</i> refolo (BOE: 490) <i>ven.</i> rebater (VINJA III:116)
5128.	Il vento che viene da mezzo- giorno	Vjetar koji dolazi s juga	Jùgo	Jùgo, jùžina	Jùgo ili òštro	<i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> ostro (BOE: 394)
5129.	Tra mezzo- giorno e ponente	Vjetar s jugozapada	Jùgo	Òštro	Lebîc, lebiçàda ili pùlenat	<i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> ostro (BOE: 394) <i>ven.</i> libichio

						(BOE: 309) <i>ven.</i> libichiàda (BOE: 309) <i>ven.</i> ponente (BOE: 451)
5130.	Tra ponenete e nord	Vjetar sa sjevero- zapada	Tramontâ- na	Bùra, trmuntô- na	Pùlenat ili grbinàda, pulentâçi- na, lebićôda	<i>ven.</i> tramo- ntàna (BOE: 688) <i>ven.</i> bora (HJP) <i>ven.</i> ponente (BOE: 451) <i>ven.</i> garbin, garbinàda (BOE: 245) <i>ven.</i> ponentàda (BOE: 451) <i>ven.</i> libichiàda (BOE: 309)
5131.	Tra levante e nord	Vjetar sa sjeveroisto- ka	-	Púše za suncûn	Maeštrâl, trmuntàna	<i>sl.</i> *puxati <i>sl.</i> *сълънце (HJP) <i>ven.</i> maistrâl, maistro (BOE: 324) <i>ven.</i> tramontàna (BOE: 688)
5132.	Vento da nord	Vjetar sa sjevera	Bùra	Bùra, trmuntô- na	Bùra	<i>ven.</i> bora (HJP) <i>ven.</i> tramontàna (BOE: 688)
5133.	Tra sud e lavante	Vjetar s jugoistoka	Levanat	Jùgo, levantôra	Na levanât	<i>ven.</i> levante (BOE: 307) <i>sl.</i> jugъ (HJP) <i>ven.</i> levantèra (BOE: 307)
5134.	Leggiera nebbioli- na	Lagana magla	Maglã	Maglã	Maglã, màglovito vrìme	<i>sl.</i> мъгла (HJP)
5135.	Fitto nebbione	Velika magla, magluština	Maglüşina	Magluši- na	Maglã, màglovito vrìme	<i>sl.</i> мъгла; (HJP)
5136.	Alta marea	Plima	Plìma	Plìma	Plìma	<i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> πλήμ(μ)η (SKOK II: 684)

5137.	Bassa marea	Oseka	Öseka	Öseka	Plítko môre u žólu, öseka	osehnuti: osušiti se ← sl. *sekti (HJP) sl. *plyтъкъ (HJP)
5138.	La piccola differenza tra flusso e riflusso	Mala razlika između plime i oseke	Plíma i öseka	Oplimālo i osekālo	Užbâ, òvisi o mīni	dalm. gr. πλήμ(μ)η (SKOK II: 684) osehnuti: osušiti se ← sl. *sekti (HJP) sl. *uštъpa 'uštap (SKOK III:415) sl. mēna (HJP)
5139.	Il mare agitato e sconvolto da fortissi- mo vento	More jako uzburkano s jakim vjetrom	Nevêra	Neviêra, neverîn, šijûn	Móre od fortûne jùga, jóko òlujno móre, òrkansko, neviêra	ven. nevera (SKOK II: 513-514) ven. nevarin (ŠIMUNKO- VIĆ: 21) ven. siòn, (SKOK III: 394) ven. fortûna (BOE: 232) onom. lelujati (HJP) ebr. hallelujah (SKOK II: 554) sl. jugъ sl. *jakъ ted. Orkan (HJP)
5140.	La burrasca è accompa- gnata da temporale (lampi, tuoni)	Ako s burom dolazi nevrijeme	Nevêra	Škûra bûra	Škúra bûra	ven. nevera (SKOK II:513) Calco linguistico- bora scura
5141.	Il vento soffia	Vjetar puše u	U prôvu	Marèta u prôvu, u	Vítar s prôve	ven. prova (BOE: 468)

	contro la prue	pramac		kvartîr	òndā tučijê s aštûn	<i>it.</i> maretta (SKOK I: 118) <i>ven.</i> quartiere (FILIPPI: 139) <i>ven.</i> asta (VINJA I: 27)
5142.	Il vento soffia contro la poppa	Vjetar puše u krmu	Vjètar u krmù	Môre u krmù, marèta u krmù, u kvartîr, ìma dobròg vîtra	Vitar u krmù	<i>sl.</i> *vētrъ <i>sl.</i> *kъrma <i>sl.</i> *more (HJP) <i>it.</i> maretta (SKOK I: 118) <i>ven.</i> quartiere (FILIPPI: 139)
5143.	Grande nave a vapore	Parobrod	Vapôr	Pärobrod	Pârni bröd, parnjâča	<i>it.</i> vapore <i>sl.</i> *para <i>sl.</i> *brodъ (HJP)
5144.	Grande nave a vela (tre alberi)	Jedrenjak	Jedrenjök	Jedre-njök	Lòger, jedrenjâk	<i>sl.</i> *ědro (SKOK I: 768) <i>it.</i> loger (FILIPPI: 150)
5145.	Barca a due alberi	Barka s dva jarbola	-	Trabâkul	Trabâkul, braciêra ²⁷	<i>ven.</i> trabàcolo (BOE: 687) <i>ven.</i> brazzera (HJP)
5146.	Barca a un albero	Barka s jednim jربولom	-	Lèut	Gàjeta. braciêra	<i>it.</i> leuto (HJP) <i>ven.</i> gaèta (FILIPPI: 78) <i>ven.</i> brazzera (HJP)
5147.	Gozzetto	Guc	Brodîc	Gùc	Logerić, gùc, škâf, svičarica ²⁸ guc - kajíc	<i>sl.</i> *brodъ <i>it.</i> gozzo (HJP) <i>it.</i> loger (FILIPPI: 150) <i>ven.</i> scafo (BOE: 540) <i>sl.</i> *světja (HJP)

²⁷ Secondo Filippi:45 *bracera* può essere barca a due o a un albero.

²⁸ Il tipo di barca da pesca notturna che si aiuta con la luce per raccogliere più pesce in un luogo. M.D. menziona due tipi di questa barca che può essere *guc – kajíc* o *batela – batana*.

						<i>ven.</i> kajičo (VINJA II: 44)
5147. bis	Caicchio	Čamac/kajíc	Batèla ili kajjíc	Batèla	Batâna, batèla, sviçarica batèla	<i>ven.</i> batèlo (BOE: 43) <i>ven.</i> kajičo (VINJA II: 44) <i>ven.</i> batana (FILIPÍ: 41) <i>sl.</i> *světja (HJP)
5148.	Sandolo	Sandolina	Kàjak	Sandolì- na	Gúndula	<i>ing.</i> kayak (HJP) <i>ven.</i> sàndolo (BOE: 525) <i>ven.</i> gondola, (FILIPÍ: 80)
5149.	Zattera	Splav	Splâv ili màuna	Splâv	Splâv	<i>sl.</i> *plaviti (HJP) <i>ven.</i> maona (VINJA II: 188)
5150.	Squero	Malo brodogradi- lište	Brodogrà- dilište	Brodogrà -dilište	Škvêr	<i>sl.</i> *brodъ+ <i>sl.</i> *gorditi (HJP) <i>ven.</i> squero (VINJA III: 228)
5151.	Scafo	Trup broda	-	Trûp bròda	-	<i>sl.</i> trupъ (HJP)
5152.	Chiglio	Kobilica broda	Kolùmba	Kobilica	Kolùmba, kičma bròda	<i>ven.</i> colomba (SKOK II: 128) <i>sl.</i> kobyła <i>sl.</i> *kyčьma <i>sl.</i> *brodъ (HJP)
5153.	Carena	Dno broda (u vodi)	Gâz	Do kòpera, vòdena línija	Vòdena línija, kolùmba pod morûn, bròd pod morûn	<i>sl.</i> gaz (HJP) <i>ing.</i> copperpaint (FILIPÍ: 127) <i>sl.</i> voda <i>lat.</i> linea (HJP) <i>ven.</i> colomba (SKOK II: 128)

5154.	Fianchi della barca	Bokovi broda	Bônda	Bônda	Bânda	<i>ven.</i> banda (BOE: 36)
5155.	Tribordo (destra)	Desni bok broda	Dèsna bônda	Dèsna bônda	Dèsna bônda	<i>sl.</i> desnъ (HJP) <i>ven.</i> banda (BOE: 36)
5156.	Babordo	Ljevi bok broda	Líva bônda	Líva bônda	Líva bônda	<i>sl.</i> *lěvъ (HJP) <i>ven.</i> banda (BOE: 36)
5157.	Fondo della barca	Dno broda	-	Köper	Línija za vòdu, vòdena línija, kolúmba pod morûn, bròd pod morûn	<i>ing.</i> copperpaint (FILIPPI: 127) <i>sl.</i> voda <i>lat.</i> linea (HJP) <i>ven.</i> colomba (SKOK II: 128)
5158.	Coperta della barca	Paluba	Pâluba	Kabîna ²⁹	Prôva, prèdnja pâluba, kuviërta	<i>rus.</i> pâluba (SKOK II: 322) <i>ted.</i> Kabine (HJP) <i>ven.</i> prova (BOE: 468) <i>ven.</i> coverta (FILIPPI: 137)
5159.	Bocca-porta	Otvor na palubi	Purtèla	Špurtèla	Špurtèla od kabíne, bukapôrta, pokapôrta	<i>ven.</i> portèla (FILIPPI: 204) <i>ven.</i> boca-porta (VINJA I: 59)
5160.	Poppa	Krma	Krmä	Krmä	Krmä	<i>sl.</i> *кърма (HJP)
5161.	Prova	Pramac	Prôva	Prôva	Prôva	<i>ven.</i> prova (BOE: 468)
5162.	Timone	Kormilo	Volân	Kormîlo/ Timûn	Timûn	<i>fr.</i> volant <i>rus.</i> kormîlo (HJP) <i>ven.</i> timòn

²⁹ Siccome K.K., la rappresentante della generazione media, ha il marito marinaio, grazie a lui ha imparato che non si dice mai che ti trovi sul ponte della nave (*na palubi broda*), ma che si deve specificare se ti trovi sulla prua (*na pramcu/provi*), dalla parte (*na bandi/bondi/ sa strane broda*) o come menziona lei- sulla cabina della nave (*na kabini*).

						(BOE: 675)
5163.	Manovella del timone	Ručka kormila	Rüčka	Rüčka	Rüčka, jarguôla, jargôlica	<i>sl.</i> rōka (HJP) <i>ven.</i> argola (FILIP: 96)
5164.	Banco del rematore	Klupa veslača	Klûpa	Bankîna	Sëja	<i>sl.</i> *klorъ (HJP) <i>ven.</i> banco (VINJA I: 36) <i>it.</i> seggia/ seggio (SKOK III: 247)
5165.	Pagliolo (pedagna)	Pajol/podnica broda	Pajôli	Pajôli	Pajôli	<i>ven.</i> pagiol (SKOK II: 587)
5166.	Remo	Veslo	Veslò	Veslò	Vèslo	<i>sl.</i> *veslo (HJP)
5167.	Pala del remo	Lopatica vesla	-	-	Pâla	<i>ven.</i> pala (FILIP: 174)
5168.	Ansa del remo	Držak vesla	-	-	Marinēr	<i>ven.</i> mariner (VINJA II: 192)
5169.	Scalmo	Palac/škaram za veslo	-	-	Škèram	<i>ven.</i> schermo (SKOK III: 257)
5170.	Maschetta	Oslonac za veslo u obliku slova <i>u</i>	Ūši	-	Škèram	<i>sl.</i> uxo (HJP) <i>ven.</i> schermo (SKOK III: 257)
5171.	Schermo e stropo	Prsten konopa za veslo	-	Štröp	Štöp	<i>ven.</i> stropo (FILIP: 261)
5171. bis	Schermo prolungato	Jaram	-	-	Jorôm	<i>sl.</i> *(j)arъmo (HJP)
5172.	Bittoni	Daske sa strane broda	-	Madîri	Öplata	<i>ven.</i> madiere (FILIP: 154) <i>ted.</i> Platte (HJP)
5173.	Corridoi laterali della barca	Bočni hodnici na brodu	-	Kanižële	Kanižële	<i>ven.</i> canesela (VINJA II: 56)

5174.	Buchi nel corridoio laterale	Otvori u bočnom hodniku broda	-	Öko	Öko	<i>sl.</i> oko (HJP)
5175.	Trasto	Pomicanje plovila	-	Navigô-nje	Plòvidba	<i>ven.</i> navegàr (BOE: 374) <i>sl.</i> *ploviti (HJP)
5176.	Albero maestro	Veliki jarbol	Vèliki jôrbul	Vèliki jôrbul	Přvi jârbol	<i>sl.</i> velikъ (HJP) <i>lat.</i> arbor (VINJA II: 33)
5177.	Pappafico	Gornje jedro	Gòrnje ìdro	Gòrnje ìdro	-	<i>sl.</i> *gora (HJP) <i>sl.</i> *èdro (SKOK I: 768)
5178.	Albero di trinchetto (davanti)	Prednji jarbol	Prèdnji jôrbul	Prèdnji jôrbul	Prèdnji jârbol	<i>sl.</i> *perdъ (HJP) <i>lat.</i> arbor (VINJA II: 33)
5180.	Coffa (gabbia)	Koš na jarbolu	Ìzvidnica	Promatrâ-čnica	Ìzvidnica, kôš	<i>sl.</i> vidъ <i>sl.</i> *motriti <i>sl.</i> košъ (HJP)
5181.	Pennone	Križ na jarbolu	-	-	Križèla	<i>lat.</i> crux (HJP)
5182.	Sartie	Uže koje drži jarbol/pri-pona	-	Kònop od jôrbula	Sârtiga, sârtige, sôrtiga	<i>sl.</i> *konopъ (HJP) <i>lat.</i> arbor (VINJA II: 33) <i>ven.</i> sarchie (BOE: 528)
5183.	Bompreso	Kosnik-oblica ili cijev što ide izvan pramca jedrenjaka	-	Pinûn	Pinûn	<i>ven.</i> penòn (FILIPPI: 186)
5184.	Polena	Pramčana figura	Siréna	Siréna ìspod pinúna, na prôvi	Puléna	<i>lat.</i> Sirēna (SKOK III: 243) <i>it.</i> polena (VINJA III: 96)

5185.	Vela triangolare	Trokatno jedro	-	Latínsko ìdro	Latínsko ìdro	Calco linguistico- <i>vela latina</i>
5186.	Vela quadrata	Četvrtasto jedro	-	Ìdro	Kvadrâta ìdra, četvrtâsto ìdro, kvadrâto	<i>sl.</i> *ědro (SKOK I: 768) <i>ven.</i> quadro (BOE: 473) Calco linguistico- <i>vela quadra</i>
5187.	Flocco	Trouglo jedro na pramcu/prečka, flok	-	Flök	Flök	<i>ven.</i> floco (BOE: 225)
5188.	Matafioni del terzeruo-lo	Uzice za jedra	-	-	Škôte	<i>ven.</i> scota (FILIPPI: 244)
5189.	Corda che orla la vela	Konop koji porubljuje jedro	-	-	Škandôlj ³⁰	<i>ven.</i> scandàgio (BOE: 545)
5190.	Gru	Dizalica, kran	Dizalica	Dizalica	Dizalica	<i>sl.</i> *dvigati (SKOK I: 401)
5191.	Paranco	Koloturnik	Vitlo, vînc	Vînc, kolotûr	Vînc, puretić ³¹ , bocël	<i>sl.</i> *viti (HJP) <i>ing.</i> winch/ <i>ven.</i> vinc ³² (FILIPPI: 291) <i>sl.</i> *kolo (HJP) <i>ven.</i> bozzèlo (FILIPPI: 43)
5192.	Scotta	Zatega, škota/ uže za upravljanje jedrom	-	Škôta	-	<i>ven.</i> scota (FILIPPI: 244)
5193.	Gomena	Debelo uže (brodsko)	Könop	Könop	Könop, cîma ili lancôna	<i>sl.</i> *konoplъ (HJP) <i>ven.</i> sima ≈ <i>it.</i> cima (HJP)

³⁰ M.D., nell'intervista menziona il verbo *škandaljâti se*. Spiega che mentre si navigava con il vento era facile solo aprire le vele, ma quando il mare era calmo senza il vento, i marinai al bordo dovevano trainare la barca con le corde mentre stavano alla costa e questo si chiamava *škandaljati se*.

³¹ M.D. chiama il dispositivo con il nome *puretić* perché lo stesso era nominato da suo inventore croato che si chiama *Puretić Mario*. Infine si può constatare che l'etimologia della parola sia croata. Vedi: <http://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?ID=51134> (il 20 novembre 2019)

³² Filippi: 291 dice che è più probabile che la parola sia stata presa direttamente dall'inglese che dal veneziano.

						<i>ven.</i> anzàna, alzàna (FILIP: 141)
5194.	Lancia- sàgole	Bacač užeta	-	Pándul	Pándula	<i>ven.</i> pandòlo ³³ (BOE: 401)
5195.	Cavo di prua	Uže na pramcu	-	Přoveni kònop	Kònop nâprid	un aggettivo ibrido derivato da <i>-en</i> della parola <i>prôva</i> (FILIP: 200) <i>sl.</i> *konopľ <i>sl.</i> *perďb (HJP)
5196.	Cavo di poppa	Uže na krmi	-	Křmeni kònop	Kònop nâzad	un aggettivo ibrido derivato da <i>-en</i> della parola <i>křma</i> (FILIP: 134) <i>sl.</i> *konopľ <i>sl.</i> đbno (HJP)
5197.	Fanale	Svjetiljka/ feral	Ferôli	Ferôli	Ferâl	<i>ven.</i> ferâl (BOE: 215)
5198.	Bandiera	Zastava	Zàstava	Zàstava	Zàstava	<i>sl.</i> zastava (HJP)
5199.	Guardala- ti	Bokobran	Pàjeti	Pàjeti	Pàjeti	<i>ven.</i> pagèto (BOE: 396)
5200.	Votazza	Ispolac- lopata za crpljenje vode iz lađe	Kantûn, posudôn	Plàstične kânte, spùga, sicûn	Pôlj	<i>ted.</i> Kanne <i>sl.</i> *sřďbje <i>lat.</i> plasticus (HJP) <i>ven.</i> sponga, sponza (BOE: 620) <i>ven.</i> sechièlo (VINJA III: 160) <i>sl.</i> *pľlj (HJP)

³³ Nel *Dizionario del dialetto veneziano* di G. Boerio si incontra la parola *pandolo* con il significato completamente diverso. Boerio:401 offre diverse spiegazioni come la specie di pasta dolce o di un gioco puerile. Consultando il dizionario di L. Miotto:143, si incontra la stessa parola con la spiegazione giusta ossia- *lanciasagole*.

5201.	Bugliolo	Vjedro	Kajīn	Maštē, maštēli, kabò	Kabò, plàstični kabeliċ	<i>ven.</i> caìn (BOE: 84) <i>ven.</i> mastèlo (BOE: 341) <i>sl.</i> *кѣбыль (HJP)
5202.	Àncora	Sidro	Sidro	Sidro	Ónkara ³⁴	<i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> sídēron (SKOK II: 229) <i>ven.</i> àncora (BOE: 12)
5203.	Braccio dell’ ancora	Ručka	-	Rüčka sïdra	Rüčka	<i>sl.</i> rōka (HJP)
5204.	Marra del braccio dell’anco- ra	Lopata ili čaklja na sidru	-	Lopâta	Lopâte	<i>sl.</i> lopata (HJP)
5205.	Pertica con gancio	Motka s kukom	Šcōp	Mèzo- marinēr	Mèzomari -nēr	<i>ted.</i> Stab (HJP) <i>ven.</i> mariner (VINJA II: 192)
5206.	Bussola	Kompas	Kòmpas	Bùsula/ kòmpas	Bùsula	<i>it.</i> compasso ³⁵ (SKOK II: 135) <i>ven.</i> bùssola (BOE: 78)
5207.	Carcassa di nave naufraga- ta	Trup potonulog broda	-	Òlupina	Kostūr brōda potòpljen	<i>sl.</i> *lupiti <i>sl.</i> kostь (HJP)
5208.	Bagno	Kupanje	Plivati	Kūpâti se	Kúpa se, plīva	<i>sl.</i> *plyti <i>sl.</i> *kōpati (HJP)
5209.	Trampo- lino	Trampolin	Trampolīn	Trampo- līn	Trampolīn	<i>it.</i> trampolino/ trampellino (VINJA III: 273)
5210.	Tuffo in mare	Skok u vodu	Skočila u mòre	Skōkâti, skōče	Iz rīve si skōčī ili si se brċi	<i>sl.</i> skokь (HJP) <i>sl.</i> brċati (<i>onom.</i>) (SKOK I:213)

³⁴ M.D., assieme al termine *ónkara* menziona *admirálsko sìdro* e *mâčak*. Secondo Filipi: 153 *mâčak* sarebbe l’ancora più piccola con quattro braccia.

³⁵ Da Boerio:144 invece troviamo la parola *compasso* però con significato diverso – strumento geometrico, volgarmente detto anche *le seste* o in croato *šestar*.

5211.	Imbarcato	Ukrcao se	Na brôd, ukrcò se	Ukrciṽò	Ìde na brôd navigâti	<i>sl.</i> na <i>sl.</i> *brodъ <i>it.</i> caricare <i>sl.</i> *it'i (HJP) <i>ven.</i> navegàr (BOE: 374)
5212.	Mozzo	Mornarski početnik	Móli od kužine	Móli od kužine	Máli od kùhnje, máli od kònobara, mladić od kâmare	Calco linguistico- <i>piccolo di</i> <i>camera,</i> <i>piccolo di</i> <i>cucina</i> <i>sl.</i> maľ <i>lat.</i> canaba (HJP)
5213.	Navigato	Plovio je	Navigâti, navigò je	Navigò	Grèn na brôd navigâti	<i>ven.</i> navegàr (BOE: 374) <i>cro.</i> íci → gred-/gre; (LZMK)
5214.	Marinaio	Mornar	Mornôr	Mornôr	Mornâr	<i>sl.</i> *more (HJP)
5215.	Sa entrare	Ploviti, zaploviti	-	Navigâti	Ploviš, navigâš	<i>ven.</i> navegàr (BOE: 374) <i>sl.</i> *ploviti (HJP)
5216.	Le secche	Hridi u plićaku	Hríd	Krúzi	Hrídi, stína, gròta	<i>sl.</i> гъриць <i>sl.</i> krqgъ <i>sl.</i> *stěna (HJP) <i>it.</i> grotta (VINJA I: 190)
5217.	Incagliato	Nasukao se	Nasukò se	Nasukò se	Nasukà se	<i>sl.</i> *sukati (HJP)
5218.	Pilota	Pilot	Pilòt, lùčki pilòt	Pilòti	Pilòt	<i>ven.</i> pilòto (BOE: 441)
5219.	Padrone della barca	Vlasnik, gazda broda	Kapetôn	Kapetôn, bârba	Gàzda	<i>ted.</i> Kapitân <i>it.</i> barba <i>sl.</i> *gostъroda (HJP)
5220.	Timo- niere	Kormilar	Kormilôr	Timunjêr	Timuniêr	<i>rus.</i> kormílo (HJP) <i>ven.</i> timoniêr (BOE: 675)

5221.	Rematori	Veslači	Veslôči	Veslôči	Veslači	<i>sl.</i> *veslo (HJP)
5222.	Naufragato	Nasukati se, pretrpjati brodolom	Nasukò se	Nasukò se	Nasukò se	<i>sl.</i> *sukati (HJP)
5223.	Affondato	Potopio se	Potopì se	Tùne	Topì se	<i>sl.</i> *topiti <i>sl.</i> *tonqti (HJP)
5224.	Annegati	Utopili su se	Utopìli su se	Utopìli	Utopì se je	<i>sl.</i> *topiti (HJP)
5225.	Il capitano	Kapetan	Kapetôn	Kapetôn	Kapetân od pòrta	<i>ted.</i> Kapitân (HJP)
5226.	Equipaggio	Posada	Pòsada	Pòsada	Pòsada/ mornâri	<i>sl.</i> saditi <i>sl.</i> *more (HJP)
5227.	Ciurma	Momčad broda	Pòsada	Pòsada	Pòsada	<i>sl.</i> saditi (HJP)
5228.	Nuotare	Plivati	Plivò	Plivati	Plivò	<i>sl.</i> *plyti (HJP)
5229.	Salvò	Spasio se	Spòsi se	Škapulâli su se	Škapulò ga je nêko	<i>sl.</i> sьpasъ (HJP) <i>ven.</i> scapolâr (BOE: 566)
5230.	Nuota	Pliva	Plivò	Plivò	Plivò	<i>sl.</i> *plyti (HJP)
5231.	Arma	Pripremio sam brod	Trîba paricâti bròd	Priprèmi -ti kajîc	Sprièmiti ga, paricâti, paricòno	<i>ven.</i> parechiâr (BOE: 406) <i>sl.</i> *imèti <i>sl.</i> prèmiti (HJP)
5232.	Attrezzi	Alat	Àlât	Àlât	Àlât	<i>tur.</i> âlât (HJP)
5233.	A bordo	Na brod	Ukrcò se	Ukrcivò se	Ìden navigâti, grèn na bròd navigâti	<i>it.</i> caricare <i>sl.</i> *it'i (HJP) <i>ven.</i> navegâr (BOE: 374) <i>cro.</i> íci → gred-/gre; (LZMK)
5234.	Provvisioni	Hrana	Hróna	Spîza	Spîza	<i>sl.</i> *xorna (HJP) <i>ven.</i> spesa (BOE: 615)

5235.	Biscotti	Keksi	Kèksi	Kèksi	Başkofini	<i>ted.</i> Keks (HJP) <i>ven.</i> biscòto (BOE:55)
5236.	Facchini scaricato	Nosač je istovario	Nosóč je istovari	Nosóč je iskrçò	Vádi, kalivôn	<i>sl.</i> *nositi <i>it.</i> caricare <i>sl.</i> *vaditi (HJP) <i>ven.</i> calâr (BOE: 85)
5237.	Cariche-ranno	Utovarit će	-	Ukrcivö	Ukrcívomo tèret, ukrcíva se u bröd	<i>it.</i> caricare (HJP)
5238.	Pesca	Lovi	Vâto	Lovĩ	Lovĩ	<i>sl.</i> *xvatiti <i>sl.</i> lovъ (HJP)
5239.	Scarica	Prazna	Ispróznilo se	Isprözni-lo se pa je prözno	Ispaljiti, báciiti	<i>sl.</i> *porzнь <i>sl.</i> *pъljъ ← bačiti ← <i>sl.:</i> ugledati (HJP)
5240.	Nolo	Brodarina, vozarina	Brodarĩna	Brodari-na	Brodarĩna	<i>sl.</i> *brodъ (HJP)
5241.	Carico	Teret	Tèret	Tèret	Tèret, münat	<i>ungh.</i> terhet (HJP) <i>ven.</i> monte (VINJA II: 204)
5242.	Noleggiato	Unajmio sam brod	Iznójmljeno	Iznajmĩ, rentö sam bröd	Iznajmĩ san bröd ili nèkomu sam ga kaparö	<i>sl.</i> *najъmъ <i>ted.</i> Rente (HJP) <i>ven.</i> capàra (BOE: 98)
5243.	Traghetto	Trajekt	Tràjekt	Tràjekt	Tràjekt	<i>ven.</i> traghèto (SKOK III: 488)
5244.	Il vento gonfia la vela	Napuhluje jedro	Nadímlje ìdro	Púše u ìdro	Napunĩ je jèdro	<i>sl.</i> dymъ <i>sl.</i> *puxati <i>sl.</i> *pъlnъ (HJP)
5245.	Si fila bene	Ide se	Gře se	Amö, gremö, àjmo	Grèmo, ìdemo	<i>cro.</i> íci → gred-/gre; (LZMK) <i>tur.</i> haydi!, hadi! (HJP)

5246.	Gonfie vele	Punim jedrima	-	Ìdri, ìdru, pùnin ìdrima	Burdižâti, doburdižò, burdižâli, burdižómo dòbro	<i>sl.</i> *ědro (HJP) <i>ven.</i> bordizàda, bordizàr (BOE: 64)
5247.	Vento in poppa	Pogodan vjetar (vjetar u krmu)	Vìtar u krmù	Ìma dobròg vìtra, móre u krmù, marèta u krmù	Vìtar u krmù	<i>sl.</i> *větrъ <i>sl.</i> *кѣрма, <i>sl.</i> *more (HJP) <i>it.</i> maretta (SKOK I: 118)
5248.	Issare la vela	Dignuti jedro	Dìgnuti ìdro	Dìgnuti ìdro	Dìži ìdro	<i>sl.</i> *dvigati (HJP)
5249.	Ammainare la vela	Spustiti jedro	Spušćíti ìdro	Kalâti ìdro	Kalâj ìdro	<i>sl.</i> pustiti (HJP) <i>ven.</i> calâr (BOE: 85)
5250.	Terserulo	Trcarul-dio jedra za podvezivati	-	-	Trcaróli	<i>ven.</i> terzariol (BOE: 671)
5251.	Cambio direzione	Promjena smjera	Minjâti smjêr	Manovrâti	Mâlo lívo, mâlo dèсно, u kvarât, da ti ìdro uvâti vîtar	<i>sl.</i> měna <i>sl.</i> *měra (HJP) <i>fr.</i> manoeuvrer nominale di manoeuvre (SKOK II: 370) <i>sl.</i> *lěvъ <i>sl.</i> desnъ (HJP) lat. quartus (FILIP: 139)
5252.	Quando si va a sinistra	Kad se ide na lijevo	Lîvo	Na lívo	Vòzi na lívo	<i>sl.</i> *lěvъ (HJP)
5253.	Quando si va a destra	Kad se ide na desno	Dèсно	Na dèсно	Vòzi na dèсно	<i>sl.</i> desnъ (HJP)
5254.	Scia col remo di destra	Vesla s desnim veslom	-	-	Vòzi na dèсну strânu ili šijâš da se	<i>sl.</i> *vozъ (HJP) <i>it.</i> sciare (SKOK III: 391)

					bòljē okréne nřz vřtar	
5255.	Tira a poppa	Povući na krmu	Povući	Povući	Nāvuci křmu	<i>sl.</i> *volkti (HJP)
5256.	Allenta a prua	Olabaviti na pramcu	Molāti	Molāti	Laškòj, molāj pròvu	<i>ven.</i> molar (VINJA II: 196) <i>ven.</i> lascār (FILIPÍ: 144)
5257.	Agguanta	Jedriti pramcem u vjetar	U marètu	Burdižāti u vřtar	Vòziš u òrac	<i>it.</i> maretta (SKOK I: 118) bordizàda, bordizàr (BOE: 64) <i>ven.</i> orza (FILIPÍ: 170)
5258.	Avvicina- rsi alla costa	Uploviti, stići do obale	Kuštāti, dòjti u lúku	Dòšo je, arivò, kuštivāju , kuštāju se	Dòšo si a lāj rive, kuštò si ga, dòšo si u pòrat	<i>ven.</i> acostar(se) (VINJA I: 15) <i>sl.</i> *it'i (HJP) <i>ven.</i> arivar (VINJA I: 23) <i>ven.</i> (vegnir) a lai (VINJA I: 16)
5259.	Ecosca- ndaglio	Dubinomjer	Dùbinomj er	Dùbino- mjer	Dùbino- mjer	<i>sl.</i> *dъlbokъ (HJP)
5260.	Gettate l'ancora	Baciti sidro	Břčiti sřdro	Břčiti sřdro	Břči sřdro	<i>sl.</i> břčati (onom.) (SKOK I:213)
5261.	Ancori- amo	Usidrit čemo se	Usidři čemo se	Ankorâ čemo se	Báci sřdro i fermāj bròd, òstavi kålumu	<i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> sídēron (SKOK II:229) <i>ven.</i> ancorarse (BOE: 12) ← baciti (c umjesto č prema imp. baci) ← <i>sl.</i> : ugledati (HJP)

						<i>ven. fermàr</i> (BOE: 216) <i>ven. calumàr</i> (VINJA II: 52)
5262.	Scostarsi	Udaljit émo se	Ìdemo, àjmo čá	Puôjti dálje	Rìniti se, pòšo si dalèko	<i>sl. *it'i</i> <i>tur. haydi!</i> , hadi! <i>sl. *čъ</i> <i>sl. *daljъ</i> <i>sl. rinoti</i> (HJP)
5263.	Levate l'ancora	Dignite sidro	Dìži sïdro	Dìgni sïdro	Dìži sïdro	<i>sl. *dvigati</i> (HJP)
5264.	Salpere- mo	Idemo, krećemo	Gremò, gře se	Amò, grèmo, àjmo	Ìdemo, grèmo	<i>cro. íci</i> → <i>gred-/gre</i> ; (LZMK) <i>tur. haydi!</i> , hadi! <i>sl. *it'i</i> (HJP)
5265.	Stiva	Spremište za teret	Štíva	U pròvu se mèće, u pajòli	Štíva	<i>ven. stiva</i> (FILIPÌ: 258) <i>ven. prova</i> (BOE: 468) <i>ven. pagiol</i> (SKOK II: 587)
5266.	L'acqua nel fondo della barca	Voda na dnu barke	-	Nakcrò se móra ili kíše	Vodà	<i>it. caricare</i> <i>sl. *more</i> <i>sl. *kyslъ</i> <i>sl. voda</i> (HJP)
5267.	Il levar la sentina del fodno della barca	Vaditi vodu s dna barke	Paljĩ	Paljĩti	Paljĩti	<i>sl. *pъljъ</i> (HJP)
5268.	Quando c'è poco peso, che cosa si mette nella stiva?	Kad je teret u skladištu prelagan što se stavlja?	Ûteg, ùtezi	Píz	Tríba tèret stàviti u štívu, ràdi balànsa bròda	<i>sl. *tegnoti</i> (HJP) <i>ven. peso</i> (BOE: 428) <i>ungh. terhet</i> (HJP)
5269.	Quando la barca è troppo	Kad je barka preoptereće- na	Izvàdi se tèret vánka	Tùne se, bóci se tèret	Tríba je iskricàti	<i>sl. *vaditi</i> <i>sl. *topiti</i> ← bačiti (c umjesto č

	carica e la alleggerite					prema imp. baci) ← <i>sl.</i> : ugledati <i>it.</i> caricare (HJP)
5270.	Mal di mare	Morska bolest	Mòrska bōlest	Mòrska bōlēst, dōšlo ti je slābo	Mòrska bōlēst	<i>sl.</i> *more <i>sl.</i> bolъ <i>sl.</i> slabъ (HJP)
5271.	Quando la nave s'alza e s'abbassa	Kad se brod diže i spušta na pramcu i krmu	-	Tučijê u prōvu, tūčeš marête/môre, sikirûn na marētu	Ljúlja se, vītar s prōve ònda tučijê s aštûn, ne u marētu čisto nêgo u kvarât	<i>sl.</i> *telkti <i>sl.</i> *sêkti <i>sl.</i> *ljuljati (HJP) <i>ven.</i> asta (VINJA I: 27) <i>lat.</i> quartus (FILIPPI: 139)
5272.	Rollio	Kad se ljulja na desno i na lijevo	Bānda-bānda	Vóljo bōnda-bōnda	Vóljo se, vóljo ga	<i>ven.</i> banda (BOE: 36) <i>sl.</i> valjati (HJP)
5273.	Ariamo	Sidro nije ulovilo	Sīdro nije uvátilo	Pòdrlo je sīdro	Pòdore ako je na sabūnū, òre sīdro	<i>sl.</i> *xvatiti <i>sl.</i> orati (HJP)
5274.	Andiamo alla deriva	Skretati za strujom	-	Niz korènat	Vòzi u korènat ili niz korènat	<i>sl.</i> nizъ <i>sl.</i> *vozъ (HJP) <i>it.</i> corrente (TRECC)
5275.	In alto mare	Na otvoreno more	Na pūčinu	Na kùlaf	Kùlaf, iz kùlfa	<i>sl.</i> pōčina (HJP) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> kolpos (MARKOVIĆ :291)
5276.	Remano	Veslaju	Veslāju	Veslāju	Vòzu	<i>sl.</i> *veslo <i>sl.</i> *vozъ (HJP)
5277.	Arrancano, passavogano	Veslati svom snagom	Tùta fōrca	Ūhnu, ūhneš ³⁶	Vòzi fōrca	<i>ven.</i> tuto (BOE: 698) <i>onom.</i> <i>sl.</i> *vozъ (HJP) <i>ven.</i> forza

³⁶ K.K. spiega che la parola *ŭhnu*, *ŭhneš*, non è connessa proprio con il termine cercato, ma si usa quando si fa qualcosa e ti sforzi tanto.

						(BOE: 233)
5278.	Remate	Zamah veslom	-	-	Vòzi	<i>sl.</i> *vozъ (HJP)
5279.	Remiamo di poppa	Veslajući cik- cak na krmi	-	-	Vòzi se râvno	<i>sl.</i> *vozъ <i>sl.</i> *orvъnъ (HJP)
5280.	Costeg- giando	Ploviti uz obalu	Plòviti uz kròj	Uza kròj	Vòzimo uz kròj, a lāj rīve	<i>sl.</i> *ploviti <i>sl.</i> krajъ <i>sl.</i> *vozъ (HJP) <i>ven.</i> (vegnir) a lai (VINJA I: 16)
5281.	Carenano	Čiste brod, bacaju brod na stranu	Izváditi na kròj, oprāti, ispolirāti	Izvučē ga se vónka, izbrusi se pitūra, dò se kòper, gūrne ga se nazòd	Triba ga pomèsti, počistīti, trība ga ispaljīti	<i>sl.</i> *vaditi <i>sl.</i> *pъrati <i>ted.</i> polieren <i>sl.</i> *brusъ (HJP) <i>ven.</i> pituràr (BOE: 445) <i>sl.</i> dati (HJP) <i>ing.</i> copperpaint (FILIPÍ: 127) <i>sl.</i> *mesti <i>sl.</i> čistъ <i>sl.</i> *pъljъ (HJP)
5282.	Calafati/o peraio	Šuper/kalafat	Kalafòt	Kalafòt	Kalafât	<i>ven.</i> calafâ, calafâo (BOE: 84)
5282.bis	Comessu- re	Spoj	Spòj	Spòj	Spòji san, zastanjâ si sa stùpun, postupâti, nábije kánavu	<i>sl.</i> *pojiti (HJP) <i>ven.</i> stagnàr (FILIPÍ: 225) <i>ven.</i> stopa, stupa (FILIPÍ: 227) <i>ven.</i> cànevo (FILIPÍ: 106)
5283.	Spalmano	Namazati	Dâti kòper	Piturâti	Piturâti, dâje se kòper	<i>sl.</i> dati (HJP) <i>ing.</i> copperpaint (FILIPÍ: 127) <i>ven.</i> pituràr

						(BOE: 445)
5284.	Catrame	Katran	Katrân	Katrân	Katrâm	<i>tur.</i> ← <i>arab.</i> qatrân (HJP)
5285.	Navi da carico	Teretni brodovi	Brôd za räsuti tëret, tånkeri, kontènjer-ski brôd	Bâlk, brôd za räsuti tëret, prèvozi kontènjeri, kontenjer-ôš	Tèretni brôd za räsuti tëret, koji vòzi kontenjêri, kontenjer-âš, tràmpër, bâlk, tånkeri	<i>sl.</i> *brodъ <i>sl.</i> sypati <i>ungh.</i> terhet <i>ing.</i> tank <i>ing.</i> container <i>lat.</i> barca <i>ing.</i> tramp steamer (HJP)
5286.	Navi da pesca	Ribarski brodovi	Plivarica	Plivarica, tûnolovac	Tûnolovac plivarica	<i>sl.</i> *plyti <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> thýnnos; <i>sl.</i> lovъ (HJP)
5287.	Varano	Porinuće, porinuti	Porine	Pòrinuti	Porinemo brôd	<i>sl.</i> rinōti (HJP)
5288.	Al bagno	Na kupanje	Plivati	Kûpâti se	Îden se kupâti	<i>sl.</i> *plyti <i>sl.</i> *kōpati (HJP)
5289.	Tuffo	Uranjam	Zarónjon	Njorîš	Ronî	<i>sl.</i> *roniti (HJP)
5290.	Saltare a capo fitto	Skakati na glavu	Skóče u mòre na glóvu	Skóče	Břčila se je u mòre ili je skočila, s ríve si skoči	<i>sl.</i> skokъ (HJP) <i>sl.</i> břčati (onom.) (SKOK I:213) <i>sl.</i> *golva (HJP)
5291.	Prendo la rincorsa	Zaletjeti se, zatrčati se	Zaletiti se	Zaletiti se, zatěci se	Zatěci se	<i>sl.</i> *letěti <i>sl.</i> *tetji (HJP)
5292.	Aqua salata	Slana voda	Slôna	Slôna	Slâno	<i>sl.</i> *solnъ (HJP)
5293.	Bagnaiolo	Kupališni čuvar	Čuvâr plâže	Čuvôr, spâsioc	Spâsioci	<i>sl.</i> čuti <i>sl.</i> сърасъ

						(HJP)
5294.	Barcaiolo	Brodar	-	Brodâr	Vlâsnik ili kapetân	<i>sl.</i> *brodъ <i>sl.</i> *voldati <i>ted.</i> Kapitân (HJP)
5295.	Barcarola	Mornarska popijevka	-	Pîsma	Zâbava	<i>sl.</i> *pěsma <i>sl.</i> *zabava (HJP)
5296.	Fiocina	Osti	Östi	Östi	Östici	<i>sl.</i> *ostъ (SKOK II: 572)
5297.	Amo	Udica	Ûdica	Ûdica	Ûdica	<i>sl.</i> *qda, *qđica (HJP)
5298.	Lenza	Tunja	Tünja	Tünja	Tünja	<i>ven.</i> toгна (BOE: 680)
5299.	Palangrese	Parangal	Parangö	Parangö	Parangä	<i>ven.</i> parangâl (VINJA II: 246)
5299. bis	Pauschio	Pušća	Skösavica	Skösavica	Skösavica	<i>it.</i> scossare (SKOK II: 262)
5299. quarter	Arnese per far rumore	Sprava za buku	-	-	Pobük	po + <i>sl.</i> buka (SKOK I: 224)
5300.	Nassa	Vrša	Vřša	Vřša	Vřša	<i>sl.</i> *vřša (HJP)
5301.	Rete	Mreža	Mriža	Mriže, tęg	Mriža, tęg	<i>sl.</i> *merža; <i>sl.</i> *težъkъ (HJP)
5302.	Tratta	Mreža potegača za ribolov	Köca	Potegača	Köca	<i>ven.</i> cochia (VINJA II: 87) <i>sl.</i> *tegnoti; (HJP)
5303.	Maglia della rete	Bod na mreži	-	-	Vêz, üzal	<i>sl.</i> vęzati <i>sl.</i> *qъzъlъ (HJP)
5304.	Piombi della rete	Olova mreže	Ölovo	Ölova, olovâjica	Ölova	<i>sl.</i> olovo (HJP)
5305.	Sugheri della rete	Pluto mreže	Bôvica, šûvar	Šûvar	Šûvri	<i>it. dijal.</i> boa <i>it.</i> suvero, subero (HJP)

5306.	Paranza	Ribarska brodica s jedrom	-	Gàjete	Gàjeta, lèut	<i>ven. gaèta</i> (FILIP: 78) <i>it. leuto</i> (HJP)
5307.	Sciabica	Šabaka, ribarska brodica	-	-	Šabaka, migavica	<i>ar. šabbāk</i> (VINJA III: 205) <i>sl. *migъ</i> (HJP)
5308.	Cannara	Okolna mreža	-	Popûna	Plivarica ili tunâra	<i>sl. peṭi</i> (VINJA III: 65) <i>sl. *plyti</i> <i>dalm. ← gr. thýnnos; sl. lovъ</i> (HJP)
5309.	Canestro da pesce	Koš (posuda) za ribu	Kašëte	Kašëte	Kašëte	<i>ven. casèta</i> (HJP)
5310.	Racconciare	Popraviti mrežu	Kr̄paju	Kr̄paju se	Kr̄pati mreže	<i>sl. *kъrpati</i> (HJP)
5311.	Rete	Mreža (Vrste)	-	Popûne, baligòti, roprôra	Popûna, baligòt, sáparu, tunâra, gaunâra, roprôra/ purôra ³⁷	<i>sl. peṭi</i> (VINJA III: 65) <i>ven. báligo</i> (VINJA I: 36) <i>dalm. ← lat. salpa</i> (SKOK III: 195) <i>dalm. ← lat. thunnus</i> (SKOK III: 523) <i>dalm. gavun</i> (VINJA I: 176)
5312.	Pesca	Ulov (ribolov)	Vatò	Čà se čápâlo	Uvâtì san rìbu	<i>sl. *xvatiti</i> (HJP) <i>ven. chiapàr</i> (BOE: 125)

³⁷ Questo tipo di rete non è come le altre che vengono menzionate da M.D. e K.K. che servono per pescare grandi quantità di pesce. Questa rete è più piccola e i bambini la usano quando vogliono catturare qualcosa mentre stanno giocando in spiaggia. Alle volte i pescatori usano quelle grandi per catturare il pesce che cade dalle reti più grandi.

5313.	Retata	Ulov u mreži	-	U sâki ³⁸ , sâka, ça se éapâlo u mriži	U sâku ³⁹	<i>it.</i> sacco (HJP) <i>ven.</i> chiapâr (BOE: 125)
5314.	Pesca	Lovi ribu	Lovĩ rĩbe	Lovĩ	Lovĩ	<i>sl.</i> lovъ (HJP)
5315.	Pescoso	Pun ribe	Uvátili smo pũno	-	Úvãtĩ san dobrò	<i>sl.</i> *xvatiti <i>sl.</i> *рѣлнѣ <i>sl.</i> dobrъ (HJP)
5316.	Pescatore	Ribar	Rĩbãr	Rĩbãr	Rĩbãr	<i>sl.</i> ryba (HJP)
5317.	La moglie del pescatore	Ribarica	-	Žèna od rĩbara	Rĩbãrica	<i>sl.</i> žena <i>sl.</i> ryba (HJP)
5318.	Colui che vende pesce	Prodavaç ribe	Prodavãç rĩbe	Prodavôç	Rĩbar na pĩjãci	<i>sl.</i> dati <i>sl.</i> ryba (HJP)
5319.	Ako je prodavaç ribe žena?	Prodavaçica ribe	-	Òna çò ràdi na peškarĩji	Pèškarũša, Mãre ⁴⁰	<i>sl.</i> dati (HJP) <i>ven.</i> pescàr (BOE: 428)
5320.	Esca	Mamac	Mãmac, jèška	Jèška, plivũce, pèškafôn -do, mãmac	Pãnula, pãnule sa ũdicama, jèška	<i>sl.</i> *mamiti (HJP) <i>ven.</i> lesca (BOE: 306) <i>sl.</i> *plyti (HJP) <i>ven.</i> pesca+ fondo (VINJA III: 25) <i>ven.</i> pãnola (VINJA III:16)

³⁸ K.K. spiega che *sâka* significa la fine della rete e si dice *rĩba je u sâki* quando il pesce non ha dove scappare.

³⁹ M.D. invece menziona la parola *sâka* per nominare la barca da pesca *kòca* specificando che si tratta della rete usata da questi tipi di barca.

⁴⁰ M.D. dice che non hanno un nome per chi vende i pesci al mercato, ma che li chiamano tutti per i nomi personali.

5321.	Pesciolino	Ribica	Rìbica, móla rìba	Móla	Móla rìba	<i>sl.</i> ryba <i>sl.</i> malъ (HJP)
5322.	Pesce grosso	Velika riba	Vèlika rìba	Vèlika	Srèdnja i vèlika, uváti san vèlu rìbu	<i>sl.</i> ryba <i>sl.</i> velikъ <i>sl.</i> *serda (HJP)
5323.	Pesci marini	Morske ribe	Mòrske	Mòrske	Mòrska rìba	<i>sl.</i> *more (HJP)
5324.	Pesci d'acqua dolce	Slatkovodne ribe	Rijêčne	Rijêčne, slàtko- vodne	Rijêčna rìba ili iz jèzera	<i>sl.</i> rěka <i>sl.</i> *soldъкъ <i>sl.</i> voda <i>sl.</i> *(j)ezero, *ozero (HJP)
5325.	La seppia e il calamari non sono pesci; sono dunque?	Sipa i lignja nisu ribe nego?	Glavonó- šci	Glavonó- šci	Glavonó- šci	<i>sl.</i> *golva+ <i>sl.</i> noga (HJP)
5326.	Con che cosa tingete la rete nuova?	Čime bojite novu mrežu?	Piturôn	Čřvilo	Čřv, čřvilo, mřiža se tangö	<i>ven.</i> pitùra (BOE: 445) <i>sl.</i> *čřrvъ (HJP) <i>dalm.</i> tingere (SKOK III: 471)
5327.	Di che filo sono fatte le reti?	Od kakvog konca su napravljene mreže?	Šilošpànja	Silo- špànja	Nàjilona, špàga, od kònca	fildešànja ⁴¹ (PERUŠKO: 63) <i>ing.</i> nylon (HJP) <i>ven.</i> spago (BOE: 608) <i>sl.</i> *konъcъ (HJP)
5328.	Vivaio di pesci	Ribnjak	Bazéni za rìbu	Mřistili- šte	Bazéni za rijéčnu rìbu	<i>fr.</i> bassin <i>sl.</i> *nerstъ (HJP)
5329.	L'odore	Miris ribe	Friškîna	Vônj,	Vônj	<i>ven.</i> freschin (BOE: 236)

⁴¹ Anche *filošpanj*. Può darsi che provenga dalla parola *fil de spagn* ed abbia l'origine romanza. L'etimologia non è stata trovata nei dizionari usati, ma solo in *Rječnik medulinskog govora* di Marija Peruško che dà la spiegazione della parola ma non l'etimologia.

	del pesce			friškîna		<i>sl.</i> *vonjъ (HJP)
5330.	Alga	Alga	Mòrska trôva	Òlge	Ólga	<i>sl.</i> *trava (HJP) <i>lat.</i> alga (VINJA III: 298)
5331.	Quercia marina	Smeđa alga	-	Smèđa ôlga	Tròpske álge	<i>sl.</i> smeďъ <i>gr.</i> trópos (HJP) <i>lat.</i> alga (VINJA III: 298)
5332.	Branchie del pesce	Škrge	Škr̃ge	Škr̃ge	Brônče	<i>cro.</i> škrge (SKOK: 402) <i>it.</i> branchia (HJP)
5333.	Pinne di pesce	Peraje	Perâje	Perâje	Perâje	<i>sl.</i> pero (HJP)
5334.	Coda del pesce	Rep ribe	Rêp	Rijêp	Rêp	<i>sl.</i> *reṛъ (HJP)
5335.	Squame del pesce	Ljuska	Lostûre	Strgotîne	Ljüske	<i>ven.</i> lustro (VINJA II: 157) <i>sl.</i> *tъrgati <i>sl.</i> *luska (HJP)
5336.	Lischie del pesce	Riblje bodlje (hrbat)	Zdrâča	Zdrâče	Zdrâča	<i>sl.</i> *derti (SKOK I: 428)
5337.	Spinarolo	Kostelj	-	Kostêlj	Modrûlj	<i>sl.</i> kostъ (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 94) <i>sl.</i> *modrъ (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 121)
5338.	Storione comune	Atlantska jesetra	-	Àtlanska jèsetra	Štûka	<i>lat.</i> Atlanticum <i>sl.</i> * (j)esetrъ <i>sl.</i> *ščuka (HJP)

5339.	Sardina comune	Srdela	Srdèla	Srdèla	Srdèla	<i>ven.</i> sardèla (BOE: 528)
5340.	Arca	Mušula	Dägnje	Dägnje	Dägnje	<i>sl.</i> dɔgna (HJP)
5341.	Argonauta	Jedrilac	-	Čùdan pùž	Nautilus	<i>sl.</i> čudo <i>sl.</i> *pɫɫɫ <i>gr.</i> nautikós (HJP)
5342.	Stella di mare	Morska zvijezda	Zvīzdà	Zvīzdà	Zvīzdà	<i>sl.</i> *gvězda (HJP)
5344.	Medusa	Meduza	Medûza	Medúza	Medúza	<i>gr.</i> Μέδουσα (TRECC)
5345.	Aguglia comune	Iglica, jaglica	Iglica	Iglica	Iglica	<i>sl.</i> *jɫɫɫa (HJP)
5346.	Boba	Boba	Bükva	Bùgva	Gaûn	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> BŌCA (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 45) <i>dalm.</i> gavun (VINJA I: 176)
5347.	Granciporro	Rakovica (široka)	Bäbica	Bâbica	Bâbica	<i>sl.</i> baba (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 35)
5348.	Granchio marino	Rak	Räk, räcić	Šüşnjark a/kosmûlji	Šüşnjarke	<i>sl.</i> *rakъ (HJP) <i>onom.</i> šuštati (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 189) -derivato da <i>kosmat-</i> <i>sl.</i> *kosa (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 93)
5349.	Nuoce marina, cuore	Kapice	Jäkobova kăpica	Lepéza	Lepéza	<i>calco linguistico-conchiglia di San Giacomo tur.</i> elpeza← <i>perz</i> (HJP)

5350.	Tartaruga	Morska kornjača	Kòrnjača	Kòrnjača	Korenjâča, žâba	<i>ven.</i> cornacia (VINJA II: 100) <i>sl.</i> *žaba (HJP)
5351.	Orata	Orada	Podlânica, orâda, komârča	Podlânica/orâda	Komârča/podlânica	<i>sl.</i> *dolnъ (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 148) <i>ven.</i> orada (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 131) -forse dalla sintagma <i>kon marca</i> ⁴² (SKOK II: 132) <i>gr.</i> komaris (HJP)
5352.	Aringa	Sleđ, haringa	-	Srdèla	Harînga	<i>ven.</i> sardèla (BOE: 528) <i>ted.</i> Hering (HJP)
5353.	Grongo	Ugor	Ûgor	Grüg	Grüg/ùgor	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> conger (SKOK I: 627) <i>ven.</i> grongo (BOE: 262)
5354.	Corallo	Koralj	Korâlji	Korâlj	Korâlj	<i>lat.</i> corallium (HJP)
5355.	Delfino	Delfin	Dùpin	Dùpin	Dùpin	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> delphīnus (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 57)
5356.	Dentice comune	Zubatac	Zubàtac	Zubàc	Zubàc	<i>sl.</i> zòbъ (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 210)
5357.	Riccio di mare	Morski jež	Jèž	Jêž	Jêž	<i>sl.</i> *ežъ (HJP)

⁴² Skok (II: 132) menziona che il pesce si può chiamare così perché viene pescato alla fine del mese maggio, che in croato, eccetto *svibanj* si dice alle volte *maj*.

5358.	Acciuga	Inćun	Inćûn	Inćûni	Inćûn	<i>ven.</i> inchiò (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 75)
5359.	Molo	Ugotica	-	-	Molëta	<i>ven.</i> molo (VINJA II: 196)
5360.	Orecchia di mare	Petrovo uho	Krīvèlj	Krīvèlj	Pètrovo ùho ili krīvèlj	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> cribèllum (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 98) calco linguistico <i>Orecchia di san Pietro</i>
5361.	Olaturia comune	Trp	Třp	Třp	Třp	<i>sl.</i> *třpъкъ (HJP)
5362.	Ghiozzo	Glavoč	Glavòč	Glavòč	Glavòč	<i>sl.</i> *golva (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 64)
5362. bis	Donzella	Knez	Knêz	Knêz	Knêz	<i>sl.</i> *kъnędz (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 88)
5363.	Gambero di mare	Rak s velikim klijestima	Grmòlj, ràrog	Ràrog	Ràrog	<i>sl.</i> *gurma (VINJA I: 173) <i>sl.</i> *rarogъ (HJP)
5364.	Lezza	Lica	Gòf	Gòf	Lìca	<i>ven.</i> gofo (BOE: 255) <i>ven.</i> lizza (BOE: 313)
5365.	Babrace, branzino	Brancin	Brancîn	Brancîn	Lubîn/ brancîn/ agàč	<i>ven.</i> branzin (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 43) <i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> lupīnu (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 110) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> bodlja, trn (VINJA

						I: 14)
5367.	Calamaro	Lignja	Ulìgna	Ulìgna	Ulìgna	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> lollīgo (SKOK II: 294)
5368.	Lofio pescatore	Grdobina, rošpa	Ròšpa	Ròšpa	Vrāžja māti	<i>ven.</i> rospo (de mar) (VINJA III: 130) <i>sl.</i> *vorgъ <i>sl.</i> mati (HJP)
5369.	Grance- vola comune	Morski račnjak	-	Mòrski račnjak	Rāk	<i>sl.</i> *more <i>sl.</i> *rakъ (HJP)
5370.	Merluzzo	Oslíc	Môl	Môl	Muôl	<i>ven.</i> molo (VINJA II: 196)
5371.	Afalo	Cipal bataš	Cìpal, čìfo, od sabûna, od kàmena, kàmenjar	Čìfo, čiflic, mandèla, sabunjôr	Od kàmena, iz kûlfa, zlatàri, cìpal ili čìfo, od pórta, od žôla	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> cēphalus ⁴³ (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 47) <i>dalm.</i> sabulum (SKOK III: 181) <i>sl.</i> kamy (HJP) <i>lat.</i> mūgil (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 114) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> kolpos (MARKOVIĆ :291) <i>sl.</i> *zolto (HJP) <i>ven.</i> porto

⁴³ Al vedere le foto del pesce che in croato si chiama *cìpal*, tutti e tre gli intervistati differenziano solo due tipi i quali, secondo il link: <https://www.submania.hr/index.php/podvodni-ribolov/biologija-mora/415-cipli> (il 20 novembre 2019) non appartengono alla stessa specie di *afalo* e *bosega* ossia *cipal bataš* e *cipal putnik*. S.N. (generazione giovane) differenzia *cìpal od kàmena* e *od sabûna* specificando che quello *od sabûna* sia *cipal zlatar*. K.K. (generazione media) invece dice che il piccolo *cipal* lo chiamano *čiflic* e il grande *mandèla*. Conosce un'altro chiamato *sabunjôr* ma non sa il nome nella lingua stadard. M.D. (generazione anziana) invece per *cipal zlatar* dice che lo chiamano *cìpal od kàmena, iz kûlfa*, e quello ordinario che si può vedere camminando per il lungomare *cìpal od pórta, od žôla*. Da questo si nota che tutti e tre chiamano in modo diverso questo tipo di pesce.

						(BOE: 458) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> aigialós (HJP)
5372.	Bosega	Cipal putnik	Cìpal, čìfo, od sabûna, od kàmena, kàmenjar	Ćìfo, čìflić, mandžela, sabunjôr	Od kàmena, iz kûlfa, zlatâri, cìpal ili čìfo, od pôrta, od žôla	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> cēphalus (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 47) <i>dalm.</i> sabulum (SKOK III: 181) <i>sl.</i> kamy (HJP) <i>lat.</i> mūgil (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 114) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> kolpos (MARKOVIĆ :291) <i>sl.</i> *zolto (HJP) <i>ven.</i> porto (BOE: 458) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> aigialós (HJP)
5373.	Muggine musino	Glavati cipal	Glàvati čìfo	Ćìfo	Cìpal, čìfo	<i>sl.</i> *golva (HJP) <i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> cēphalus (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 47)
5374.	Triglia minore, barbone	Trilja	Třlja	Třlja	Třlja	<i>ven.</i> tria (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 195)
5376.	Murena	Murina	Murina	Morina	Morina	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> mūrēna (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 125-126)
5377.	Carusolo	Bodljikavi volak	Vòlāk, volić	Volić	Volić	<i>sl.</i> volъ (HJP)

5378.	Mitilo	Dagnja	Dägnje	Dägnje	Dägnje	<i>sl.</i> dьgna (HJP)
5379.	Polpo comune	Hobotnica	Hòbotnica	Hòbotni- ca	Kòbotnica	<i>sl.</i> hobotz (SKOK I: 675)
5380.	Ostrica	Kamenica	Kâmenica	Kâmeni- ca	Kâmenica	<i>sl.</i> kamy (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 78)
5381.	Fragolino	Ribon, arbun	Arbûn	Arbûn	Arbûn	<i>ven.</i> àrboro (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 33)
5383.	Aragosta	Jastog	Jästog	Jästog/ hlâp	Jästog	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> astacus (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 76) <i>sl.</i> *xolpъ (HJP)
5384.	Conchi- glia dei pellegrini	Jakovljeva kapica	Jâkobova kâpica	Lepéza	Lepéza	<i>calco</i> <i>linguistico-</i> <i>conchiglia di</i> <i>San Giacomo</i> <i>tur.</i> <i>elpeza</i> ← <i>perz.</i> (HJP)
5386.	Palamita	Palamida	Palamîda	Palamîda	Palamîda	<i>ven.</i> palamida (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 133)
5387.	Folade	Kamotočac, datula	Škôljka	Kûnjka	-	<i>sl.</i> *školъ (HJP) <i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> concha (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 101)
5388.	Pinna, nachera	Loščura, velika školjka	Lostûra	Lostîra	Lostîra	<i>sl.</i> *luska (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 110)
5389.	Pianuzza, passera	Iverak	Lîst	Švölja	Lîst	<i>sl.</i> listъ (HJP) <i>ven.</i> sfogio (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 190)

5390. bis	Razza monaca	Golub	Räža	Gölüb	Räža	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> raja (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 158) <i>sl.</i> golȍbъ (HJP)
5391.	Rizostoma (medusa)	Naplavljena meduza, morska pluća	-	Medúza	Medúza	<i>gr.</i> Μέδουσα (TRECCANI)
5392.	Rombo chiodato	Iverak	Lîst	Lîst	Švölja	<i>sl.</i> listъ (HJP) <i>ven.</i> sfogio (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 190)
5394.	Scoprena mora	Škarpina crna	Škrpûn	Škrpûn	Škrpûn	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> scorpaena (SKOK III: 258)
5395.	Scorpena rossa	Škarpina crvena	Škrpîna	Škrpîna	Škrpîna	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> scorpaena (SKOK III: 258)
5396.	Seppia comune	Sipa	Sîpa	Sîpa	Sîpa	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> sepia (SKOK III: 240)
5397.	Osso di seppia	Sipina kost	Galîja ⁴⁴	Galîja od sîpe	Kôst od sîpe	<i>ven.</i> galia (BOE: 242) <i>sl.</i> kostъ (HJP)
5398.	Sciarrano scrittura	Pirka	Piêrga	Piêrga	Piêrga	<i>dalm.</i> ← <i>lat.</i> perca (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 142)
5399.	Sparo smaride	Špar	Špâr	Šparîć	Špâr	<i>dalm./ven.</i> sparo (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 185)
5400.	Sogliola	List	Lîst	Lîst	Švölja	<i>sl.</i> listъ (HJP)

⁴⁴ È possibile che l'osso di seppia venga chiamato così metaforicamente perché la struttura dell'osso ricorda alle navi che si chiamavano *galie*. A Preko, i vecchi chiamavano le navi poco profonde – *galie*.

	volgare					<i>ven. sfogio</i> (VULETIĆ, SKRAČIĆ 190)
5401.	Mani-caio, cap- palunga	Britva (školjka)	-	Brīтва	-	<i>sl. briti</i> (HJP)
5403.	Gottuccio	Morska mačka	Mâška	Mâška	Mâška	onom. ≈ <i>sl.</i> mačka (HJP)
5404.	Pesce angelo (squaena)	Sklad	-	Sklôt	Sklôt	<i>dalm. ← lat.</i> *squatulus (SKOK III: 260)
5405.	Canoc- chia	Kozica	Kòzica	Kòsko- zica	Kòzica	<i>sl. koza</i> (HJP)
5406.	Cavalluc- cio marino	Morski konjić	Mòrski konjić	Konjić	Konjić	<i>sl. konjъ</i> (HJP)
5407.	Teredine	Glistolika vrtuša, brodotočac	-	-	-	-
5408.	Tonno volgare	Tuna	Tùna	Tùn	Tùn	<i>dalm. ← lat.</i> thunnus (SKOK III: 523)
5409.	Torpedi- ne occhiatel- la	Drhtulja	-	Trpîna	Trpîna	<i>dalm. ← lat.</i> torpedo, -inis; torpigo, -inis (VINJA III: 281-282)
5410.	Pesce ragno	Riba pauk	Pàuk, rânj	Rônj	Rânj ili pàuk	<i>sl. *paokъ</i> (HJP) <i>ven. ragno</i> (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 156)
5411.	Sgombro bastardo (suro)	Skuša	Skûša	Skrđînu- la/ lokôrda	Skrđînula/ lokârda	<i>dalm. ← lat.</i> excussa (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 168) <i>dalm. ← gr.</i> σκορδύλι (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 168) <i>dalm. ← lat.</i>

						lacërta (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 109)
5412.	Caprone gallinella	Vrsta trilje	Kökot	Lástavi- ca/ pràsica	Třlja	<i>sl.</i> *kòkotъ (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 89) <i>sl.</i> *lasta <i>sl.</i> *porseř (HJP) <i>ven.</i> tria (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 195)
5413.	Ombrina	Korba, krb	-	Hàma	Tabìnja	- <i>ing.</i> taboo ⁴⁵ (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 191)
5414.	Unione dei pittori	Slikarska lisanka	-	-	Lakírke	<i>ted.</i> Lack (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 103)
5415.	Uranosco- po scabro	Bežmek, čačak	-	Čôča	Čâča, bukanjkâ- va	<i>ven.</i> chiachia (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 49) <i>ven.</i> boca in cao ⁴⁶ (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 46)
5416.	Cappa comune	Prnjavica, prnja	-	Pădrop	Pădropi	forse la modifica della parola <i>gròp</i> ⁴⁷ (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 132) <i>it.</i> groppo (HJP)

⁴⁵ N. Vuletić e V. Skračić: 191 nel dizionario *Leksik morske faune u sjevernoj Dalmaciji* seguendo l'opinione di Vinja, sottolineano che il nome di questo particolare pesce è caratterizzato dal *taboo* o dal divieto di lingua. Non si sa perché sia così, ma l'etimologia della parola è ancora coperta dal mistero ed è forse connessa con qualche superstizione popolare.

⁴⁶ *cro.* usta navrh glave (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 46)

⁴⁷ N. Vuletić e V. Skračić: 132 menzionano che non esiste conferma nelle fonti e che forse si tratta della modifica dalla parola *grop* che proviene dall'italiano.

5417.	Granci- porro forficula	Jestiva ili smeđa rakovica	-	Grmôlj	Grmâlj	<i>sl.</i> gârma (VINJA I: 173)
5418.	Pesce spada	Iglun	Iglica	Iglà	Iglà/iglica	<i>sl.</i> *jъgъla (HJP)
5419.	Pesce san Piero	Kovač	Kovôč	Kovôč/ šampjêr	Šampjéro ili kovâč	<i>sl.</i> kovati (HJP) <i>ven.</i> sanpiero (BOE: 526)
5420. bis	Labro pavone	Smokva	Cincèla	Lumbrâk /cincèla	Smökva	<i>sl.</i> *sisa (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 47) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> labraks (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 111) <i>dalm.</i> fica ⁴⁸ (VULETIĆ, SKRAČIĆ: 170)
5420. ter	Labro pappagal- lo, tordo	Lepa	Cincèla	Lumbrâk /cincèla	Cincèla	<i>sl.</i> *sisa (HJP; VULETIĆ, SKRAČIĆ: 47) <i>dalm.</i> ← <i>gr.</i> labraks (VULETIĆ, SKRAČIĆ :111)

⁴⁸ N. Vuletić e V Skračić: 170 menzionano che la parola proviene dal dalmato romanzo *fica* e dopo viene tradotta come *smokva*.

11. ANALISI DEI DATI OTTENUTI

Dopo le interviste condotte con gli intervistati a Preko, dai risultati ottenuti si nota immediatamente, una gran differenza. Già dal principio, si poteva supporre che l'ipotesi impostata sarebbe stata più o meno confermata: M.D., il rappresentante della generazione anziana usa la percentuale più alta di romanismi in contrario con gli altri due intervistati. Lo segue K.K., la quale pronuncia è la più fedele al dialetto originario, mentre S.N., da tutti e tre, ha la percentuale più bassa dei romanismi.

Da 344 domande impostate, le risposte ottenute si differenziano dall'intervistato all'intervistato. Detto questo, da S.N. si sono ottenuti 372 termini in totale, da K.K. 496 e da M.D. 679. L'etimologia non è stata trovata per tre parole-*hàma*, *roprôra* e *purôra*. Il numero dei termini ottenuti, domande non risposte, come il numero delle parole secondo l'etimologia sono presentate nella tabella assieme alle percentuali:

Generazione	Giovane S. N.	Media K. K.	Anziana M. D.
Numero dei termini ottenuti	372	496	679
Domande non risposte	75 (20%)	26 (5,2%)	6 (0,8%)
Numero delle parole secondo l'etimologia			
Slave	209 (56%)	248 (50%)	345 (50%)
Veneziane	73 (19,6%)	128 (25,8%)	185 (27,2%)
Italiane	19 (5,1%)	29 (5,8%)	33 (4,8%)
Dalmate	34 (9,1%)	46 (9,2 %)	54 (8%)
Latine	7 (1,8%)	14 (2,8%)	16 (2,3%)
Croate	4	3	5
Greche	3	2	6
Inglese	5	6	8
Franche	4	2	3
Tedesce	6	6	8
Turche	3	8	7

Russe	2	1	1
Ungheresi	3	3	5
Norvege	/	/	1
Ebree	/	/	1
Arabe	/	/	1

La tabella mostra che M.D., il rappresentante della generazione anziana ha la percentuale più alta dei romanismi, cioè venezianismi. Paragonandolo con la percentuale dei venezianismi della generazione giovane e media, si nota che la differenza tra la generazione anziana e giovane è di 7,6% , e invece tra quella anziana e media di 1,4%. Dall'altra parte, la percentuale più alta degli slavismi è stata trovata nelle risposte di S.N. che vuol dire che i giovani usano più le parole d'origine slava a differenza degli anziani che preferiscono usare i vecchi termini di origine romanza.

Quando si discute delle diverse scelte lessicali delle tre generazioni si possono individuare numerosi esempi: le parole della stessa origine, sia slava, sia romanza, dove gli intervistati hanno le risposte identiche o quasi identiche per nominare lo stesso termine:

sabûn/sabûn/sabûn; rîka/rîka/rîka; žôlo/žôlo/žôlo; plâža/plâža/plâža; ùvala, vâla /vâla/vâla; svjetionik/svjetionik/svjetionik; bîta/bîte/bîte; bonâca/bonâca/bonâca na mòru; korènat/korènat/korènat; marète/marète/marète; mîrtva marète/mîrtva marète/ mîrtvo môre, mîrtva marète; bûra/bûra/bûra; bônâda/bônâda/bânâda; krmâ/krmâ/krmâ; prôva/prôva/prôva; pajôli/pajôli/pajôli; -/pinûn/pinûn; -/flòk/flòk; nasukò se/nasukò se/nasukà se; plivò/plivò/plivò; brodarîna/brodarîna/brodarîna; kalafôt/kalafôt/kalafât; plîvarica/plîvarica/plîvarica; porîne/pòrinuti/porînemo bròd; parangò/parangò/parangà; šûvar/šûvar/šûvri; kašète/kašète/kašète; - /popûne/popûna; -/baligòti/baligòti; krîvèlj/krîvèlj/ krîvèlj; ulìgna/ulìgna/ulìgna; mól/mól/muól; murîna/morîna/morîna; palamîda/palamîda/palamîda; lostûra/lostîra/lostîra; piêrga/piêrga/piêrga; mâška/mâška/mâška; rânj/rônj/rânj.

Il secondo esempio invece è quando gli intervistati usano la parola sia di origine slava sia quella romanza però uno di loro usa anche un termine diverso:

bôva/kavicô/buôva; rîva/rîva/đîga, rîva; vîr/vîr/ lágum marète; nôglo, na rëfule/ na rëfuli/ bóci rebatajîcu; nevêra/škûra bûra/škûra bûra; splâv,màuna/splâv/splâv; brodogràdilište/brodogràdilište/škvêr;kolùmba/kobilica/kolùmba;ščòp/mèzomarinêr/

mèzomarinêr; kòm̃pas/bùsula, kòm̃pas/bùsula; kormilôr/timunjêr/timuniêr; kòça/potegãça/kòça;spòsì se/škapulâli su ga/škapulò ga je nêko; kèksi/kèksi/baškotîni; molâti/molâti/lašköj, molâj prôvu; prodavãç rĩbe/prodavôç/rĩbar na pījâci; piturôn/čřvilo/čřv, čřvilo; mòrska trôva/òlge/òlga; škřge/škřge/brônçe; Jãkobova kãpica/lepéza/lepéza; skûša/skrđînula, lokôrda/skrđînula, lokârda; göf/göf/lïca; ròšpa/ròšpa/vràžja mâti; lïst/švòlja/lïst; ràža/gòlûb/rãža; kòzica/kòskozica/kòzica.

Il terzo esempio è quando gli intervistati usano le parole diverse o quasi diverse, descrivendo lo stesso termine:

Hríd, řt/púnta/sinjâl; -/brózda od bròda/marèta od bròda; ják vïtar/fortúna/grbunãda; jùgo/òštro/lebić ili lebićãda ili pùlenat; vapôr/pãrobrod/pãrni bròd, parnjãça; kãjak/sandolîna/gúndula; pùrtela/špertèla/špurtèla, bukapôrta, pokapôrta; volân/kormïlo, timûn/timûn; klûpa/bankîna/sèja; kantûn, posudôn/ plàstične kãnte, spùga, sićûn/ pòlj; kajîñ/ maštè, maštèli, kabò/ kabò, plàstični kabeliç; minjãti smjêr/ manovrãti/ màlo lívo, màlo dèсно, u kvarât, da ti ìdro uvãti vïtar; -/ ìdri, ìdru, pùnin ìdrima/ burdižãti, doburdižò, burdižãli, burdižómo dòbro; kòkot/ lástavica, pràsica/trlja; cincèla/lumbrãk, cincèla/smòkva; vïtlo, vînc/vînc, kolotûr/vînc, purefiç, bocèl.

Nei risultati della ricerca si notano anche altri termini molto interessanti che gli intervistati usano per descrivere i nomi dei venti. Così la rappresentante della generazione media, K.K., menziona il vento che solo increspa un po' la superficie del mare - *marežinãc*, mentre per il vento *maestral* usano diverse varianti a dipendenza dal tipo di vento che soffia: *meštrò*, *meštralinãc*, *meštralïç*, *meštralîna*, *meštralòda*. M.D., il rappresentante della generazione anziana menziona anche *meštralîñ*. Esistono altrettanto i derivati come *južinãc* e *burinãc*. K.K. menziona il vento *šijún* che regolarmente comincia a soffiare prima della tempesta mentre per descrivere il vento tra levante e nord dice solo *púše za suncûn*. Il rappresentante della generazione anziana, M.D., invece menziona i venti come *burîñ* per identificare la bora che soffia leggermente, ma per il vento assai forte usa il termine *grbunãda*, *lebićãda* e *pulentãcina* e lo segue K.K. con *levantôra*. Per il termine *scogliera* o in croato *niz grebena*, K.K. menziona la parola *krúzi* che sarebbe il plurale della parola *krug* 'cerchio'. M.D. invece, per il termine *scoglio* o in croato *greben*, li chiama *zúbi*

na môru che significa *denti al mare*. È interessante come la nitidezza delle scogliere, ricordi M.D. ai denti. Anche per il *chiglio della nave*, ossia in croato *kobilica broda*, assieme a *kolúmba*, M.D. la chiama *kičma brôda*. Durante l'intervista M.D. ha menzionato un'altra parola molto interessante, e quella è *užbâ* che significa luna piena. Riguardo ai pesci, tutti e tre gli intervistati, specialmente M.D., conoscono vari nomi per i pesci come: *podlânica/orâda/komârča*, *grüg/ùgor*, *krīvèlj/Pètrovo ùho*, *lubìn/brancîn/agăč*, *skrdînula/lokôrda*, *kovôč/šampjêr*, *lumbrâk/cincèla*. Anche, quando M.D. menziona *le fiocina* che in croato sono *osti*, non usa la costruzione *loviti s ostima*, ma *tučijê s òstima*.

Durante tutte e tre le interviste, si è notato qualcosa di specifico che riguarda il modo in cui gli intervistati parlano. Tutti pronunciano il fonema /č/ in modo più palatale ossia /tj/. M.D. menziona le parole come *zaštićêna vâla*, *sviçarîca*. Da K.K., invece, le parole sono *otočîc*, *školjîc*, *babuljîci*, *rîba je uvaćêna*, *šparîc*, *kajjîci*, *gliserîc*, *čîfo*, *čîflić* e *zatèci se*. Da S.N. le parole sono: *otočîc*, *školjîc*, *mòrski konjîc*, *râcić*, *volîc*, *pariçâti*, *ščôp*.

Due intervistati, M.D. e K.K., pronunciano il fonema /đ/ in modo più palatale ossia /dj/. Da M.D. negli esempi come: *đîga*, *se rođâlo*, e da K.K. *prôjde* e *mandêla*.

Da M.D. e K.K. non si sa se pronuncino la parola con il dittongo o no. Ad esempio, da M.D., la parola *žôlo*, come se la pronunciasse *žuôlo* mentre parla, però non si può determinare se sia così o no. Perciò per questa parola, si può dire che M.D. la pronuncia come /žwolo/. Anche le parole *buôve*, *do pôrta*, *na môru*, *trcarôli*, *mèzomarinêr*. Quando lo sentiamo pronunciare la parola *buôva*, alle volte è chiaro che la pronuncia con il dittongo, ma alle volte come se lo inghiottisse e si sente la pronuncia *bôva* e non *buôva*. La stesso succede con la parola - *do pôrta* – *do puôrta* e *na môru* – *na muôru*, *trcarôli* – *trcaruôli*, *mèzomarinêr* – *mèzomariniêr*. Da K.K. invece si sente nelle parole *mèzomarinêr* – *mèzomariniêr*, *veslôci* – *vesluôci*, *kavicô* – *kavicuô*.

M.D. mentre rispondeva alle domande, di fronte ad alcune parole metteva *alla* che in croato significa *kao* come negli esempi: *àlla mòčvara*, *àlla ràtni brôd*, *àlla glâva timûna*.

L'uso del plurale è molto interessante perché è breve. K.K. per identificare la parola *scogliera* o in croato *niz grebena* usa la parola *krúzi* e non *krugovi*. La stessa cosa con la parola *dromo* o in croato *niz stupova za signalizaciju*, dove usa la parola *stúpi* e non *stupovi* e quando parlava del pesce *pianuzza*, *passera* e spiegava la

differenza tra due tipi dello stesso pesce ha detto – *svè su to listi* – e non *sve su to listovi*. Da M.D. invece si nota solo che usa il plurale breve nella parola *blok* – *blöci* invece di *blokovi*.

È interessante la scelta dei verbi per descrivere alcune azioni verbali:

Costeggiando/ Ploviti uz obalu: *plòviti uz krôj/ uza krôj/ vòzimo uz krôj, aläj rîve.*

Arma/ Pripremio sam brod: *trîba paricâti brôd/ priprémiti kajîć/ spriêmiti ga, paricâti, paricôno.*

Avvicinarsi alla costa/ Uploviti, stići do obale: *kuštâti, dôjti u lûku/ dôšo je, arivò, kuštivâju, kuštâju se/ dôšo si aläj rîve, kuštò si ga, dôšo si u pòrat.*

Tuffo in mare/ Skok u vodu: *skočila u mòre/ skōkâti, skóče/ iz rîve si skočì ili si se bŕči.*

Gonfie vele/ Punim jedrima: *ìdri, ìdru pùnin ìdrima/ burdižâti, doburdižò, burdižâli, burdižómo dôbro.*

Noleggiato/ Unajmio sam brod: *iznójmljeno/ iznajmì, rentò sam brôd/ iznajmì san brôd ili nèkomu sam ga kaparò.*

Quando la nave s'alza e s'abbassa/ Kad se brod diže i spušta na pramcu i krmi: *tučijê u prôvu, tùčeš marète, môre, sikirùn na marêtu/ ljúlja se, vîtar s prôve ònda tučijê s aštûn, ne u marêtu čìsto nègo u kvarât.*

12. IL DIALETTO CIACAVO A PREKO E A ŽDRELAC

Nella terza parte verrà paragonato il dialetto ciacavo parlato a Preko e a Ždrelac dal punto di vista fonologico, morfologico, lessicale e prosodico concludendo con i calchi linguistici che appaiono sia nella ricerca fatta a Preko sia in quella svolta a Ždrelac. In questa maniera verranno presentate le similitudini e le differenze del dialetto ciacavo parlato in queste due località.

12. 1. Differenze fonologiche (fonetiche) nella parlata di Preko e Ždrelac

Siccome abbiamo già spiegato le caratteristiche della parlata a Preko e quella a Ždrelac, facendo di nuovo l'analisi fonologica vedremo quali sono le differenze e similitudini tra due varianti dello stesso dialetto:

- I dittonghi /uo/ e /ie/ sono caratteristici per la palata di Preko, e non di Ždrelac che implica il sistema vocalico diverso. A Preko esistono sette vocali mentre a Ždrelac cinque come nella lingua standard. Attraverso la ricerca si conferma che i dittonghi sono ancora presenti nella parlata di Preko: per il dittongo /uo/ gli esempi sono *buôve*, *muôl*, e per il dittongo /ie/ invece *bîte za zaviezâti brôd*, *vîtar s prôve ônda tučijê s aštûn*, *kuvîerta*, *spriêmiti ga*, *piêrga*, *kriêsta vâla*, *neviêra*. Tuttavia, attraverso la ricerca fatta a Ždrelac, si scopre un' eccezione: l'intervistato della generazione anziana a Ždrelac, D.I., al vedere un tipo di pesce che nella lingua standard si chiama *čačak*, la pronuncia nella maniera seguente - *bakankuôava* dove usa il dittongo /uo/. La ragione per la quale la pronuncia così forse si nasconde nel fatto che i suoi compagni del lavoro siano tutti abitanti di Kali che parlano usando i dittonghi e D.I. ha cominciato di appropriarli usando alcuni termini.

- La variante di /a/ > /o/ è presente ancora nella parlata di Preko, mentre nella parlata degli intervistati a Ždrelac non esiste. Gli esempi sono: *brôzda od brôda*, *bôci rebatajîcu*, *bôci se tèret*, *jedrenjôk*, *kalafôt*, *bônda*, *môli od kužîne*, *mornôr*, *plivô*, *spôsî se*, *fêrôli*, *ônkara*, *burdižômo*, *žôlo*, *krôj*, *skôče*, *slôna*, *čuvôr*, *prodavôč*, *kabô*, *trmuntôna ôlga*, *mòrska trôva*, *sabunjôr*, *morîna*, *sklôt*, *rônj*, *lokôrda*, *kovôč*.

- La variante di /o/ > /u/ è presente nella parlata di Preko e di Ždrelac, ma gli esempi sono diversi. Nella ricerca fatta a Preko incontriamo esempi come: *tûne/ tône*, *bùsula/ bùsola*, *jòrbûl/ jârbol*, e a Ždrelac *jârbuli/ jârboli*, *rûmb /rômb*.

- La variante che è presente solo a Ždrelac e non a Preko è /h/ > /f/ e viceversa perché questi due fonemi vengono sostituiti spesso come negli esempi: *sôha/sôfa* e *trljûh/trljûf*.

- La variante di /e/ > /u/ è presente solo a Ždrelac nell'esempio: *gâmbur /gâmbur*.

- La variante di /h/ > /k/ è presente in ambedue località nell'esempio *kòbotnica/ hòbotnica*, mentre a Ždrelac anche *kùbotnica*, di nuovo la variante /o/ > /u/.

- La variante di /n/ > /m/ attraverso le due ricerche è stata notata solo a Preko nell'esempio: *karâm/ kàtran*.

- La variante di /m/ > /n/ è presente a Preko e a Ždrelac come nell'esempio: *piturôn / piturôm*.

- La variante di /u/ > /i/ è presente a Preko nell'esempio: *lostîra/ lòstura*.

- La variante di /k/ > /g/ è presente solo a Ždrelac nell'esempio: *gabîna/ kabîna*.

- La variante di /o/ > /a/ e /a/ > /o/ è presente sia a Preko sia a Ždrelac. A Preko nell'esempio *ônkara/ ànkora*, e a Ždrelac *ánkara/ ànkora*.

- La variante di /s/ > /š/ è presente a Ždrelac nell'esempio: *spuštiti/ spùštiti*.
- La variante del gruppo consonantico /cr/ > /čr/ esiste sia a Preko sia a Ždrelac nello stesso esempio: *čřv/ cřv*. Lo stesso fenomeno è con la variante del gruppo consonantico /čk/ > /šk/ dell'esempio *mășka/ măčka*.
- A Preko incontriamo la diversa variante del termine *štâp*, il quale viene pronunciato come *scôp*. Anche incontriamo l'aggiunta del fonema /e/ nell'esempio *korenjâca/ kòrnjača*. Il termine *rêp* viene pronunciato come *rijêp*, e *drâce* come *zdrâce*, aggiungendo /z/. Per il termine che a Preko si pronuncia *trpîna*, a Ždrelac si aggiunge /g/ e si crea il termine *trpìgna*. Continuando con Ždrelac, si aggiunge il fonema /l/ come nell'esempio *salbûn/ sabûn*, e il termine *lignja* pronunciano *ùligna* come a Preko, dove si aggiunge /u/ e si omette /n/ e /j/.
- A Preko è presente l'omissione di /a/: *tûn(a)*.
- Nella desinenza *-al*, /a/ diventa /o/ a Preko e /l/ viene completamente omesso come negli esempi *parangò/paràngāl*, *kavicô/kàvicāl*, *meštrô/maèstrāl*, mentre a Ždrelac si omette solo /l/ nell'esempio *parangà/ paràngāl*.
- A Ždrelac viene omesso il fonema /k/ nell'esempio *čâčq/čâčak* e l'omissione di /n/ *latêrna/ lànġterna*.
- A Preko e a Ždrelac il termine *jèdro* si pronuncia *ìdro*.
- L'omissione di /u/ è presente anche a Preko e a Ždrelac negli esempi: *(u)vâla*, *(u)sìdriti se*.

12. 2. Differenze morfologiche nella parlata di Preko e Ždrelac

A Preko il presente della prima persona singolare finisce con *-on*: *kalivôn*, mentre il presente della prima persona plurale finisce spesso in *-u*: *ìdru pùnin ìdrima*. Il presente della terza persona singolare spesso finisce in *-o*: *polivô*, *mřža se tangò*, *ukrcivò*. A Ždrelac, secondo la ricerca il presente della terza persona singolare alle volte finisce con la desinenza *a*: *napuřivq brôd*, *iznajmljivq brôd*. Può anche finire in *-u* invece che in *-e*: *lomù se murète*.

A Preko il passato prossimo della terza persona singolare finisce in *-o* o in *-i*: *navigò je*, *nasukò se*, *řkapulò ga je nêko*, *nakrcò se móra*, *rentò sam brôd*, *nêkomu sam ga kaparò*, *utopì se*, *potopì se*, *spôsì se*. A Ždrelac invece il passato prossimo della terza persona singolare spesso finisce in *-a* o in *-i* e non in *-o*: *utopì se u mòre*,

prevrnĭ se, potonĭ, spasĭ se, uredĭ sam brōd, uvatĭ si rĭbu, fundā, navigā je, plovĭja je, nasukā se, naletĭja je na krāj, rentā je.

A Preko, lo strumentale singolare può finire con la desinenza *-un, -in* o *-on*: *vālica s bočātūn vodūn, pūše za suncūn, vĭtar s prōve ònda tučijē s aštūn, kolūmba pod morūn, brōd pod morūn, zāljev sa pūntun, kantūn, sićūn, ĭdru pūnin ĭdrima, posudōn, piturōn.* A Ždrelac lo strumentale può finire con la desinenza *-un* o *-on*: *cĭrvun, piturōn.*

A Preko usano spesso il verbo: *gĕ se* che deriva dal verbo *-ići*, il quale rappresenta la sua vecchia forma, negli esempi come: *grēn na brōd navigāti, gĕ se, grēmo.* A Ždrelac gli intervistati usano anche il verbo: *gre se* come a Preko e lo usano nelle forme seguenti: *gĕ se čā, gĕ se, gĕ se na brōd, grēdu navigāti, grēn na brōd se ukrcāti, grēmo paljĭti kajĭć/batĕlu, grēs na ŭligne, grēs skosāti, grēn ga iznājmiti, grē se nāprid, grēmo vapōron.* Nello stesso modo si usa il verbo *kalati* invece del verbo *spustiti*: *kalāti u mōre, ājmo čā kalāti brōd u mōre, kalĭvamo dōli tēret, kalĭvamo kārgo.*

12. 3. Il lessico

In questa parte verranno presentati alcuni termini (completamente o parzialmente diversi nelle risposte) di Preko e di Ždrelac:

- Per il termine *sabbia*, ossia in croato *pijesak* gli intervistati di Preko usano sempre *sabūn*, mentre a Ždrelac, il rappresentante della generazione anziana, D.I., usa il termine *salbūn*.
- Per il termine *salmastra*, ossia in croato *bočata voda* tutti eccetto la rappresentate della generazione giovane a Ždrelac- A.Š., usano *bočāta* o *bočāta*, mentre l'intervistata menzionata invece usa *vrŭlje*.
- Per il termine *faro* o *lanterna*, ossia in croato *svjetionik*, gli intervistati di Preko usano lo stesso termine della lingua standard mentre gli intervistati di Ždrelac più quello dialettale, ossia *latĕrna* o *lantĕrna*, mentre D.I. introduce un altro termine che indica la stessa cosa- *badāča*.
- Per il termine *fitto nebbione*, ossia in croato *velika magla, magluština*, gli intervistati di Preko dicono più o meno lo stesso termine- *maglušina* o

màglovito vrîme. La stesso termine usano gli intervistati di Ždrelac eccetto D.I. che menziona il termine *maglâ gûsta ka sîr*.

- Per il termine *bompresso*, ossia in croato *kosnik, oblica ili cijev što ide izvan pramca jedrenjaka*, gli intervistati di Preko usano il termine *pinûn*, mentre D.I., l'unico che sapeva la risposta di tutti gli intervistati di Ždrelac, menziona il termine *nôs na bròdu*.
- Per il termine *carena*, ossia in croato *dno broda (u vodi)*, gli intervistati di Preko usano *vòdena linija* o *gâz*, mentre D.I. (Ždrelac) differenzia le parti della nave come *vànjski dîo* e *mòrski dîo* cioè *kobîlica* (il che rappresenta la carena), e la parte che si trova in mezzo- *banjašûga*.
- Per il termine *maschetta*, ossia in croato *oslonac za veslo u obliku slova u*, gli intervistati di Preko usano il termine come *škèram* o *ûši*, mentre gli intervistati di Ždrelac, A.Š. e D.I., *sòfa/sòha*.
- Per il termine *banco del rematore*, ossia in croato *klupa veslača*, gli intervistati di Preko usano i termini come *klûpa, bankîna* e *sèja*, mentre gli intervistati di Ždrelac *klûpa, bànak, bankèt* e *bròdska sîda*.
- Per il termine *polena*, ossia in croato *pramčana figura*, gli intervistati di Preko usano i termini come *siréna* e *puléna* come quelli di Ždrelac, eccetto D.I. che menziona ancora il termine *mòrska cûra*.
- Per il termine *il mare e'mosso ma senza le onde dopo la burrasca*, ossia in croato *nemirno more ali bez valova nakon bure* gli intervistati di Preko usano il termine *mřtva marèta* mentre quelli di Ždrelac *mřtvo môre*.
- Per il termine *bonaza*, ossia in croato *bonaca*, tutti gli intervistati usano il termine *bonãca*, eccetto D.I. che usa il termine *kâlma bonãca*.
- Per il termine *avvicinarsi alla costa*, ossia in croato *uploviti, stići do obale*, eccetto le parole come *dôjti u lûku, dôšo si aläj rîve* ecc. per indicare l'ormeggio della nave gli intervistati di Preko usano il termine *kuštâti bròd*, mentre a Ždrelac *koštâti bròd, àjmo ga ça koštâti*.
- Per il termine *molo*, ossia in croato *gat/mol*, gli intervistati di Preko dicono *rîva* o *đîga*. A Ždrelac si usano gli stessi termini, ma gli intervistati menzionano anche *mûl, mûli*.
- Per il termine *pala del remo*, ossia in croato *lopatica vesla*, solo M.D., il rappresentante della generazione anziana a Preko, menziona *pâla*. A

Ždrelac invece due intervistati offrono le risposte diverse: A.Š. menziona *tulija* e Z.I. *lopâta*.

- Per il verbo *gettare*, ossia in croato *baciti* gli intervistati di Preko dicono *břčiti* e di Ždrelac assieme a *báciti* anche usano *fititi*. Così per il termine *gettare l'ancora/baciti sidro*, gli intervistati di Preko dicono *břčiti sđdro*, mentre quelli di Ždrelac non usano lo stesso verbo, ma dicono *svurgâj sđdro*.
- Per il termine *pesce grosso*, ossia in croato *velika riba*, gli intervistati di Preko usano *vèlika* o *vèla rìba*, mentre di Ždrelac aggiungono termini come *ògromna*, *pràva rìba*, *pràva ribeřina* e *bokûn ribe*.
- Per il nome del pesce *pianuzza*, *passera*, ossia in croato *iverak*, gli intervistati di Preko dicono *lîst* o *řvòlja*, dipende alle volte perché questi due tipi di pesci solo molti simili. A Ždrelac, Z.I. invece la chiama *pařâra*, mentre D.I. menziona un altro nome colloquiale come *pizđino pokrivâlo*.
- Per il nome del pesce *torpedine occhiatella*, ossia in croato *drhtulja*, gli intervistati di Preko dicono *trpîna*, mentre quelli di Ždrelac *trpìgna*.
- Per il nome del pesce *labro pavone/ labro pappagallo*, *tordo* che rappresentano lo stesso tipo di pesce, però diversa sottospecie, in croato si traduce *smokva/lepa*. Gli intervistati di Preko la prima la chiamano *smòkva*, ma anche *cincela* o *lumbrâk*. A Ždrelac lo stesso nome, ma D.I. di nuove introduce un nuovo termine- *planzùlja* o *cicèla*.
- Per il nome del pesce *sparo smaride*, ossia in croato *řpar*, tutti gli intervistati di Preko e di Ždrelac lo chiamano *řpâr* o *řparîć*, eccetto D.I. che lo chiama *frâtar*.
- Per il nome del pesce *uranoscopio scabro*, ossia in croato *beřmek*, *čaćak*, gli intervistati di Preko menzionano nomi come *čòća*, *čâća* e *bukanjkâva* simile come a Ždrelac *čâća*, *čâćak* e *bakankuoâva*.
- Per il nome del animale *medusa*, ossia in croato *meduza*, gli intervistati di Preko e di Ždrelac la chiamano con lo stesso nome, eccetto D.I. che menziona *mòrski klobûk*.
- Per il nome del animale *granchio marino*, ossia in croato *rak*, gli intervistati di Preko usano i termini come *râk*, *râćić*, *řùšnjarka* e *kosmûlji*, mentre a Ždrelac, assieme alla parola *râk*, anche *sùřa*. D.I. menziona

altrettanto un altro tipo di granchio che causa problemi per i pescatori perché distrugge le reti- *dužèlji*.

- Per il nome del animale *granciporro*, ossia in croato *rakovica (široka)*, tutti e tre gli intervistati di Preko e di Ždrelac menzionano il nome *bâbica*, con l'agginuta di D.I. che la chiama anche *grancîgula*.
- Per il nome del animale *carusolo*, ossia in croato *bodljikavi volak*, gli intervistati di Preko usano la parola *vólak, volíc*, mentre due intervistati di Ždrelac, Z.I. e D.I., differenziano due tipi del carusolo, quello maschile e quello femminile. Così quello maschile porta il nome *vól*, e quello femminile *kráva*.
- Per il nome della conchiglia *cappa comune*, ossia in croato *prnjavica/prnja*, gli intervistati di Preko usano la parola *pãdrop*, mentre a Ždrelac, solo D.I. menziona *gropì* o *grosì*.
- Per il nome della conchiglia *Orecchia di mare*, ossia in croato *Petrovo uho*, gli intervistati di Preko usano il nome o *Pètrovo ùho* o *krīvèlj*, ed è lo stesso a Ždrelac solo che loro lo pronunciano *krvèlj*.

12. 4. Analisi prosodica - Preko

Gli accenti che prevalentemente dominano, riascoltando le parole degli intervistati, sono lungo discendente (^), breve discendente (\\), breve ascendente (\\) e lungo ascendente (/). Dopo la ricerca e l'analisi dei risultati si può affermare che la posizione dell'accento è ancora conservata, ossia appare sull' ultima o penultima sillaba. Gli accenti non si differenziano tanto fra i tre intervistati, ma si deve ammettere che S.N., il rappresentante della generazione giovane, anche se custodisce ancora la posizione dell'accento del dialetto ciacavo, viene influenzato dello stocavo o della lingua standard perché in alcune parole l'accento è situato sulla prima o seconda sillaba, a contrario da K.K. e M. D. i quali ancora mantengono la pronuncia e l'accento del ciacavo.

L'accento più comune è lungo discendente (^) e si trova di più sull'ultima o penultima sillaba come negli esempi: *sabûn, žôlo, svjetionîk, kavicô, meštrô, meštralôda, neviêra, neverîn, lebicâda, jedrenjôk, sandolîna, bankîna, lancôna, veslôči/veslâci, kapetôn, škapulâli su se, burdižâti, piturâti, popûne,*

prodavôč/prodavâč, zdrâče, podlânica, kosmûlji, brancîn, muôl, sabunjôr, arbûn, bukanjkâva, lumbrâk ecc.

Il secondo accento più comune è breve discendente (\\) e si trova di più sull'ultima o penultima sillaba, ma anche sulle parole monosillabiche come negli esempi: *òsti, ùdica, òlovo tûnja, kòca, kašète, pîna, škòlj, gròta, vâla, pòrat, đîga, bîte, marèta, bùra, na rěfuli, lebić, maglušîna, gùc, logerîć, batèla, kajîć, kòper, kanizèle, purtèla, špurtèla, sèja, štròp, kònop, cîme, jěška, iglîca, agâč, cîpal, cîfo, švòlja, pädrop ecc.* Appare spesso sull'ultima sillaba prevalentemente quando si tratta dei verbi: *ukrcò se, nasukò se, potopì se, topì se, utopì se je, navigò, iznajmì san bròd ili nèkomu sam ga kaparò, nosóč je istovarì, nosóč je iskrçò, arivò, ronì, lovì, plivò, spòsì se, škapulò ga je nèko, nakrcò se móra ili kîše, mrîža se tangò, veslò, krmâ, maglâ ecc.*

Il terzo accento più comune è lungo ascendente (/) e si trova spesso sulla penultima sillaba: *lagúna, brók od sabûna, hrídi, krúzi, stúpi, lágum, brózda od bròda, pîjavica, pretákati, gúndula, kolúmba, latínsko ìdro, pándul, trcaróli, povúci, opráti, glavonósci, ólga, medúza, kamenica, lepéza, siréna, na pîjáci ecc.*

Il quarto accento che non è così rappresentato però è presente è l'accento breve ascendente (^) che appare per lo più sulla prima sillaba come negli esempi: *mòčvara, ffòrdovi, ùvale, òtoci, pristànište, pijavica, òseka, lòger, kobilica, izvidnica, pàjeti, bùsula, tèret, rìniti se ecc.*

È importantissimo sottolineare che, grazie alla ricerca si nota che l'accento acuto è ancora presente in tutte e tre generazioni. Da S.N. l'accento acuto è presente nelle parole come: *bonāca, maglā, kajîñ, minjāti smjêr, paljî, veslāju, ispolirāti* e *lovî rîbe*. È interessante che S.N. abbia conservato l'acuto anche se si nota l'influsso dello stocavo. Da K.K., l'acuto è presente nelle parole come: *bonāca, marežināc, prelīvāti, pretōkāti, meštralināc, južināc, burināc, oplimālo, osekālo, madîri, ferōli, maštē, mēzomarinēr, veslāju* e *izvučē*, e da M.D. lo incontriamo nelle parole: *bonāca na mōru, burîñ, meštralîñ, òvisi o mîni, marinēr, mēzomarinēr, kostūr brōda, iz rîve si skōčî, plovîš, lovî* e *postupāti*.

12. 5. Analisi prosodica - Ždrelac

Gli accenti che prevalentemente dominano, riascoltando le parole degli intervistati, sono, come a Preko, lungo discendente (˘) e breve discendente (ˋ). L'accento caratteristico per Ždrelac - l'acuto (ˊ) è stato registrato in questa ricerca. Gli accenti tra i tre intervistati sono molto simili il che vuol dire che la rappresentante della generazione giovane ancora custodisce l'accento del dialetto ciacavo e il suo modo di parlare e pronunciare le parole e non è ancora stato esposto completamente allo stocavo.

L'accento lungo discendente (˘) è il più dominante come negli esempi: *bânda, kârgo, splâv, škvêr, bôve, mûl, fĵûme, fôndo, bârba, spôj, knêz, mól, pâšara, lîst, vól, tûna, rânj, kûnjka, svurgâj sĭdro, bokûn rĭbe, jedrenjâk, arbûn, zlatâr, bozêga, dentrĭče, banjašûga, bakankuoâva, sabûn, salbûn, friškĭna, piturôn, losnâr, mezomarinêr, pešešpâda, parangâli, veslâti, armĭrati brôd, arivâti, baškotĭni, kašûni* ecc.

L'accento breve discendente (ˋ), come a Preko, oltre ad essere presente all'inizio o sulla seconda sillaba- *sôfa/sôha, škĕge, grüg, lĭca, trĭlja, krâva, cĭpal, cĭfo, škĭrpun, sĭpa, špâr, bròdska sĭda, mòrska cûra, derĭc, rĭni se, pâlĭj* ecc. appare anche sull'ultima sillaba: *utopĭ se u mòre, prevrnĭ se, potonĭ, spasĭ se, uredĭ sam brôd, uvatĭ si rĭbu, plovĭja je, ukrcâ se, nasukâ se, naletĭja je na krâj, rentâ je, lomû se murête, gropĭ, grosĭ, ecc.*

L'accento acuto lo troviamo da A.Š. negli esempi: *lagûna, vidin bonâcu* però quando menziona solo *bonaca*, lo pronuncia con l'accento breve discendente: *bonâca*, poi *maglâ, ferâli* e *spasĭ se*. Anche da Z.I. si nota l'accento acuto negli esempi: *vidin plâžu, krâj, bonâca, brâk, košâra* e *krvĕlj*. Da D.I. invece, l'acuto non si sente proprio. Come se lo avesse perso, perché il suo modo di parlare il dialetto ciacavo ha subito tanti cambiamenti come diversi influssi. Durante l'intervista l'acuto non è stato notato, neanche quando pronuncia la parola *krvĕlj*, la quale ha l'accento acuto. Alla differenza di Z.I., dove si sente l'acuto, D.I. la pronuncia come se fosse l'accento breve discendente ossia *krvĕlj*.

L'accento breve ascendente (ˊ) e lungo ascendente (/) sono rari. Se pensiamo alle descrizioni linguistiche di Lisac che ha descritto il dialetto di Ždrelac come influenzato dallo stocavo, questa ricerca ha dimostrato proprio l'opposto.

12. 6. Calchi linguistici

I calchi linguistici sono quasi identici sia a Preko sia a Ždrelac. A Preko incontriamo i calchi seguenti: *mřtvo mōre- mare lungo o mare morto; latínsko ìdro - vela latina; kvadrâta ìdra, četvrtâsto ìdro, kvadrâto - vela quadra; mlâdić od kâmare, mōli od kužîne - piccolo di camera, piccolo di cucina; vitar u krmù - vento in poppa; škûra bûra - bora scura; Jâkobova kâpica - conchiglia di San Giacomo; Pètrovo ùho- L'orecchio di san Pietro; šampjêr/šampjêro -San Pietro*; mentre a Ždrelac: *bonâca ka ùje- mare liscio come l'olio; mřtvo mōre- mare lungo o mare morto; vèliko mōre- mare grosso; dïvlje mōre-mare vivo, mare di vento; ìdro na tròkut, latínsko-vela latina; ìdro na kòcku, gřčko- vela quadra; mâli od pâlube- giovanotto di coperta; mâli od kamâre, mâli od kužîne- piccolo di camera, piccolo di cucina; vitar u prôvu, vitar u křmu- vento in prova, vento in poppa, Jâkovljeve kâpice- conchiglia di San Giacomo; Pètrovo ùho- l'orecchio di san Pietro; šampjêr- San Pietro.*

13. CONCLUSIONE

Trattando la problematica dei romanismi della parlata di Preko, paragonandola con i romanismi a Ždrelac, attraverso tre generazioni, si afferma ancora una volta l'influsso delle lingue romanze sul dialetto ciacavo parlato sulle isole della Dalmazia e in Croazia in generale. Preko, situato sull'isola di Ugljan, connessa con la città di Zadar per secoli e secoli a causa dei vari fattori economici, ma con la forte identità croata, viene tanto influenzata specialmente dal venezianismo, le cui parole ancora vengono mantenute dai parlanti. L'isola di Pašman è stata sempre sotto l'influsso di Zadar e Biograd na moru e cambiando diversi governi durante i secoli, la lingua sottoposta a tanti influssi è diventata mescolanza linguistica degli elementi romanzi (dalmati, veneziani e italiani).

Tre generazioni a Preko, quella giovane, media e anziana, analizzate in questa ricerca, dimostrano che esistono varie differenze tra il loro modo di parlare. Si può affermare che tutti e tre gli intervistati ancora mantengono il dialetto ciacavo anche se si vede l'influsso dello stocavo specialmente quando si tratta della generazione giovane. La generazione media invece, K.K., ha la pronuncia autoctona di Preko, mentre M. D., il quale ha la percentuale dei romanismi più alta di tutti e tre, anche se parla il dialetto, ha perso alcune specificità che caratterizzano quello stesso dialetto. K.K. mentre parla, usa sempre i dittonghi conosciuti per la parlata di Preko, e non dimentica mai di usare la variante $a > o$ come nelle parole *kalafôt*, *mornôr*, *veslôci*, *slôna*, *skóče* ecc. M.D. ha perso questa caratteristica e invece della vocale *o*, usa la vocale *a* come nello standard, mentre la presenza dei dittonghi rimane ancora. Lo stesso fenomeno si nota da S.N., il quale solo a volte usa la variante $a > o$, ma non sempre, e usa i dittonghi sporadicamente. Così si può affermare che quel dialetto originario viene ancora mantenuto di più dalla generazione media. La ricerca chiaramente dimostra che la generazione giovane a Preko, pian piano sta cadendo sotto l'influsso dello stocavo, ossia della lingua standard, mentre la generazione anziana, cambia il dialetto, ossia dimentica alcune caratteristiche nel parlato il che ci induce alla conclusione che il dialetto viene mantenuto di più dalla generazione media la quale rappresenta ancora un bilancio tra queste due generazioni e grazie alla quale il dialetto originario rimane ancora vivo con le sue caratteristiche originarie. Quando si tratta dei romanismi, sono presenti senza dubbio in grande quantità da tutti e tre gli intervistati, ma siccome il tema della ricerca è terminologia marinara e

peschereccia, dopo aver analizzato i risultati, era evidente che la generazione anziana ha la percentuale più alta, e la generazione giovane quella più bassa il che si può anche attribuire all'esperienza degli intervistati e la loro conoscenza della terminologia. Lasciando l'esperienza degli intervistati da parte, si può affermare che i romanismi ancora dominano il dialetto parlato a Preko.

La seconda parte della tesi trattava il paragone tra il dialetto ciacavo a Preko e quello a Ždrelac dove si è fatta la stessa ricerca attraverso tre stesse generazioni. Al sentire le registrazioni delle interviste fatte a Preko e a Ždrelac si notano immediatamente le differenze tra il modo di parlare. A giudicare dall'analisi fonologica, il sistema vocalico è completamente diverso - a Preko esistono sette vocali, mentre a Ždrelac cinque come nella lingua standard. A Preko si parla velocemente e parlando il dialetto originario, uno non capirebbe bene il significato immediatamente, perché cambiano le vocali e introducono i dittongi, ciò che a Ždrelac non esiste. Invece, per la parlata di Ždrelac è caratteristico lo scambio delle consonanti *f* e *h* le quali vengono sostituite spesso come nelle parole *trljûh/trljûf* o *söfa/ söha*. L'analisi morfologica ha dimostrato di nuovo la differenza delle desinenze verbali. A Preko finiscono con la vocale *o* o la vocale *i*, mentre a Ždrelac con la vocale *a* e la vocale *i*. Gli accenti sono simili e l'accento acuto, così caratteristico per Ždrelac, si trova anche a Preko. Il lessico si differenzia in molte parole, però in totale si può dire che è simile perché tante parole sono anche uguali.

A concludere, le due ipotesi impostate all'inizio sono confermate. La generazione anziana usa la percentuale più alta dei romanismi che la generazione media e giovane, mentre il dialetto ciacavo parlato a Preko è risultato diverso dal dialetto a Ždrelac nella pronuncia a causa del diverso sistema fonologico. Questa ricerca ha provato di nuovo la ricchezza della lingua croata assieme ai suoi dialetti e le varietà che esistono nel dialetto ciacavo parlato sulle isole diverse, ma non tanto lontane.

14. BIBLIOGRAFIA

1. Boerio, Giuseppe. 1829. *Dizionario del dialetto veneziano*. Venezia : Coi tipi di Andrea Santini e figlio.
2. Filipi, Goran. 1997. *Betinska brodogradnja : etimologijski rječnik pučkog nazivlja*. Šibenik : Županijski muzej.
3. Finka, Božidar. 1971. *Čakavska rič*. Split: Matica hrvatska.
4. Finka, Božidar. 1972. *O govorima zadarskog otočja*. Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.
5. Kolanović, Barbara. 2002. "Povijesni antroponimi otoka Pašmana". *Čakavska rič: polugodišnjak za proučavanje čakavske riječi* 30, 1-2: 429-442.
6. Lisac, Josip. 1997. "Ždrelac i njegov govor". *Zadarska smotra : časopis za kulturu, znanost umjetnost (Domaća rič 4)* 46, 4/6: 21-25.
7. Lisac, Josip. 2009. *Hrvatska dijalektologija 2. Čakavsko narječje*. Zagreb : Golden marketing - Tehnička knjiga.
8. Marčelić, Josip. 1924. *Preko : povjesne, geografske, folkloristične i kulturne crtice*. Dubrovnik : tisak Dubrovačke hrvatske tiskare.
9. Marković, Irena. 2012. "Jezični utjecaji i promjene u suvremenom govoru Zadra". *Croatica et Slavica Iadertina* VIII, II: 313-335.
10. Marković, Irena. 2017. "Motivacije jezičnih promjena: vitalnost paretimologije i ostale varijacije u nestandardnom govoru". *Jezikoslovlje* 18, 2: 279-303.
11. Miotto, Luigi. 1991. *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata*. Trieste: Edizioni Lint.
12. Peruško, Marija. 2010. *Rječnik medulinskog govora*. Medulin : Društvo kulturno umjetničkog stvaralaštva Mendula [etc.].

13. Rušev, Marija. 1997. "Priče na govoru Preka". *Zadarska smotra: časopis za kulturu, znanost i umjetnost (Domaća rič 4)* 46, 4-6: 425-432
14. Skok, Petar. 1971-1973. *Etimologijski rječnik hrvatskog ili srpskog jezika*. Vol. 1-3. Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.
15. Šimunković, Ljerka. 1985. "Meteorološka terminologija romanskog porijekla u dijalektima istočne obale Jadrana". *Vijesti pomorske meteorološke službe* 31, 3-4: 20-23.
16. Šimunković, Ljerka. 2009. *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia*. Split : Hrvatsko-talijanska kulturna udruga Dante Alighieri.
17. Vinja, Vojmir. 1998. *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Vol. I: A-H. Zagreb: Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti : Školska knjiga.
18. Vinja, Vojmir. 2003. *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Vol. II: I-Pa. Zagreb: Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti : Školska knjiga.
19. Vinja, Vojmir. 2004. *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Vol. III: Pe- Ž. Zagreb: Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti : Školska knjiga.
20. Vuletić, Nikola. 2007. "Toponimi romanskog postojanja na Ugljanu i Pašmanu". *Toponimija otoka Ugljana*. Zadar : Sveučilište, Centar za jadranska onomastička istraživanja: 345-360.
21. Vuletić, Nikola. Skračić, Vladimir. 2018. *Leksik morske faune u sjevernoj Dalmaciji. Prvi dio: rječnik pučkog nazivlja*. Zadar: Sveučilište u Zadru.

22. Županović, Šime. 1994. "Ribarstvo i ribarska terminologija zadarskog područja". *Čakavska rič: polugodišnjak za proučavanje čakavske riječi* 22, 2: 3-63.

15. SITOGRAFIA

1. URL 1: <http://www.kali.hr/otokugljan/index.asp> (il 31 ottobre 2019)
2. URL 2: <https://www.ugljan.hr/index.php/hr/ugljan/povijest-i-kultura.html> (il 31 ottobre 2019)
3. <https://it.wikipedia.org/wiki/Bilinguismo> (il 1 novembre 2019)
4. <https://it.wikipedia.org/wiki/Diglossia> (il 1 novembre 2019)
5. <http://istra.lzmk.hr/clanak.aspx?id=3183> (il 10 novembre 2019)
6. <http://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?ID=51134> (il 20 novembre 2019)
7. https://it.wikipedia.org/wiki/Stjepan_Dr%C5%BEislav (il 20 novembre 2019)
8. <https://www.submania.hr/index.php/podvodni-ribolov/biologija-mora/415-cipli> (il 20 novembre 2019)
9. https://it.wikipedia.org/wiki/Tomislao_I_di_Croazia (il 20 novembre 2019)
10. Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti -<http://www.treccani.it/>
11. Hrvatski jezični portal-<http://hjp.znanje.hr/>

16. ABBREVIAZIONI

- (**ALI**) Bartoli, M., Vidossi, G., Terracini, B.A. - *Atlante linguistico italiano*
- (**BOE**) G. Boerio- Dizionario del dialetto veneziano, 1829
- (**FILIPPI**) G. Filippi- *Betinska brodogradnja: etimologijski rječnik pučkog nazivlja*, 1997.
- (**MARKOVIĆ**) I. Marković - *Motivacije jezičnih promjena: vitalnost paretimologije i ostale varijacije u nestandardnom govoru*, 2017.
- (**MIOTTO**) L. Miotto- *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata*, 1991.
- (**PERUŠKO**) M. Peruško- *Rječnik medulinskog govora*, 2010.
- (**SKOK**) P. Skok – *Etimologijski rječnik hrvatskoga i srpskoga jezika*, Vol. 1-3, 1971 – 1973.
- (**ŠIMUNKOVIĆ**) Lj. Šimunković - *Meteorološka terminologija romanskog porijekla u dijalektima istočne obale Jadrana*, 1985.
- (**TRECCANI**)- *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti*
- (**VINJA**) V. Vinja – *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Vol I – III (1998., 2003., 2004.)
- (**VULETIĆ, SKRAČIĆ**) N. Vuletić, V. Skračić- *Leksik morske faune u sjevernoj Dalmaciji. Prvi dio: rječnik pučkog nazivlja*, 2018.
- (**HJP**)- Hrvatski jezični portal
- (**LZMK**)- Leksikografski zavod Miroslav Krleža

arab.- arabo

cro. – croato

dalm. – dalmato – romanzo

ebr.- ebreo

ecc.- et cetera

fr. – francese

gr. – greco

ing. – inglese

it. – italiano

lat. – latino

norv.- norvegio

rus. – russo

sl. – slavo

ted. – tedesco

tur. – turco

ungh.- ungherese

ven. – veneziano

17. RIASSUNTO: Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac. Terminologia marinara e peschereccia

Il tema di questa tesi è *Prestiti romanzi nella parlata di Preko e Ždrelac., Terminologia marinara e peschereccia* il cui scopo era di ottenere la percentuale dei romanismi attraverso tre generazioni - giovane, media e anziana, per verificare quanti romanismi sono ancora presenti nella lingua parlata a Preko e in quale generazione sono maggiormente rappresentati, usando la terminologia marinara e peschereccia. Il secondo obiettivo della tesi era di paragonare il dialetto ciacavo parlato a Preko e a Ždrelac dal punto di vista fonologico, morfologico, lessicale e prosodico per determinare in che modo si differenziano e assomigliano. La ricerca è stata basata sul questionario che conteneva 344 termini estratti dall' *Atlante linguistico italiano* (ALI) dagli autori Bartoli, M., Vidossi, G., Terracini, B.A. con i sottocampi collegati al mare, alla geomorfologia, alla meteorologia, alla navigazione, all' imbarcazioni, alla pesca e alla flora e fauna marina. La stessa ricerca è stata condotta attraverso l'intervista direttiva e semi-guidata, aiutata dalle presentazioni Power Point, immagini e le domande che non rivelavano la risposta. L'intervista è stata registrata e sottoposta alla trascrizione e analisi etimologica basata su vari dizionari, mettendo in evidenza i quattro più importanti : *Dizionario del dialetto veneziano*, *Il dizionario etimologico croato o serbo*, *Le etimologie adriatiche: aggiunte etimologiche al dizionario etimologico di Skok (I, II, III)*, *Il lessico della fauna marina nella Dalmazia settentrionale. Prima parte: Dizionario della terminologia popolare* di G. Boerio, P. Skok, V. Vinja e N. Vuletić con V. Skračić. L'analisi ha confermato l'ipotesi della percentuale più alta dei romanismi in una delle generazioni, come le differenze e le similitudini del dialetto ciacavo parlato a Preko e a Ždrelac.

Parole chiave: Preko, Ždrelac, parlata di Preko, parlata di Ždrelac, romanismi, terminologia marinara e peschereccia

18. SAŽETAK: Romanske posuđenice preškog i ždreškog govora. Pomorska i ribolovna terminologija

Tema ovog diplomskog rada je *Romanske posuđenice preškog i ždreškog govora. Pomorska i ribolovna terminologija* čiji je cilj dobivanje postotka romanizama preko tri generacije, mlađe, srednje i stare, kako bi se provjerilo koliko je romanizama još uvijek prisutno u preškom govoru i kod koje su generacije oni najviše zastupljeni, pritom koristeći pomorsku i ribolovnu terminologiju. Drugi cilj diplomskog rada je usporediti čakavski dijalekt koji se priča kako u Preku tako i u Ždrelcu s fonološkog, morfološkog i leksičkog kuta gledanja, ne izostavljajući naravno i naglaske, kako bi se moglo utvrditi u kojim se dijelovima dijalekti razlikuju i nalikuju. Istraživanje se temeljilo na upitniku koji je sadržavao 344 pojma iz *Talijanskog lingvističkog atlasa* autora Bartoli, M., Vidossi, G., Terracini, B.A. s područjima povezanih s morem, geomorfologijom, meteorologijom, plovidbom, brodovima, lovom te morskom florom i faunom. Istraživanje je bilo provedeno putem intervjua licem u licem, potpomažući se Power Point prezentacijama, slikama i pitanjima koja nisu otkrivale traženi odgovor. Intervju je sniman i potom podvrgnut transkripciji i etimološkoj analizi temeljenoj na raznih rječnicima ističući četiri najvažnija: *Dizionario del dialetto veneziano*, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, *Vol I – III* i *Leksik morske faune u sjevernoj Dalmaciji. Prvi dio: rječnik pučkog nazivlja* od G. Boeria, P. Skoka, V. Vinje e N. Vuletića sa V. Skračićem. Analizom su potvrđene hipoteze najvećeg postotka romanizama u jednoj od generacija, kao i razlike i sličnosti u čakavskom dijalektu Preka i Ždrelca.

Ključne riječi: Preko, Ždrelac, preški govor, ždreški govor, romanizmi, pomorska i ribolovna terminologija

19. SUMMARY: Romance Loanwords in Fishing and Maritime Terminology in the Dialects of Preko and Ždrelac

The theme of this thesis is *Romance Loanwords in Fishing and Maritime Terminology in the Dialects of Preko and Ždrelac* which purpose is to obtain the percentage of the romance loanwords across three generations - young, medium and old, to verify how many of the romanisms are still present in the dialect of Preko and in which generation are they represented the most, while using maritime and fishing terminology. Another purpose of this thesis is to compare the dialect of Preko and the dialect of Ždrelac from the phonological, morphological, lexical and prosodic angle of view, to determine where the dialects differ and where are similar. The reaserch was based on the questionnaire which contained 344 marine terms from *Italian Linguistic Atlas* by Bartoli, M., Vidossi, G., Terracini, B.A. with fileds connected to sea, geomorphology, meteorology, navigation, naval vessels, fishing and marine flora and fauna. The reaserch was conducted using an interview *face to face*, with the help of Power Point presentation, pictures and questions that did not reveal the required answer. The interview was recorded and submitted to transcription and etymological analysis based on several dictionaries, highlighting the four most important ones: *Dictionary of the venetian dialect*, *Croatian or serbian etymological dictionary*, *The adriatic etymologies: etymological additions to the etymological dictionary of Skok (I, II, III)* and *The lexicon of marine fauna in northern Dalmatia. Part One: A Vocabulary Dictionary* from G. Boerio, P. Skok, V. Vinja and N. Vuletić with V. Skračić. The analysis confirmed the hypothesis of the most higher percentage of romanisms in one of the generations as well as the differencies and similarities in the dialects of Preko and Ždrelac.

Key words: Preko, Ždrelac, dialect of Preko, dialect of Ždrelac, romance loanwords, maritime and fishing terminology